SECONDA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	65	33	17 —	140	75	38 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	12,50	6,50	—	25,50	12,50	—
NOI E IL MONDO	30 —	16 —	—	30	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16 —	—	—	30,50	—	—
IDEA COLONIALE	30 —	—	—	60	—	—
Cumulativi						
TRIBUNA ILLUSTRATA	18 —	9 —	—	34	13,50	—
NOI E IL MONDO	18 —	9 —	—	37	14 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	14 —	—	—	28,50	—	—
IDEA COLONIALE	18 —	—	—	45	—	—

Un numero centesimi 25 - arretrato centesimi 35 in tutta Italia

ROMA — Giovedì 4 Marzo 1926

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

SECONDA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina............ » 6—
COMMERCIALE.. » 3—
NECROLOGIE... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 37 ROMA

Anno XLIV | Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" - "La Tribuna Illustrata" - "L'Idea Coloniale" - "Noi e il Mondo" | N. 54

Un problema capitale: Napoli

Attendiamo di conoscere le decisioni del governo, dopo l'esposizione che l'Alto Commissario per Napoli, Castelli, è stato chiamato a fare al Consiglio dei Ministri sul programma organico dei lavori occorrenti alla città e alla provincia. Ma vogliamo subito dire che la funzione dell'Alto Commissario per la provincia e la città di Napoli, connessa all'amministrazione straordinaria del Comune di Napoli e a quella che noi riteniamo *conseguente e necessaria, di tutti i comuni della provincia*, non può essere intesa come una semplice congiunzione dei poteri normali prefettizii con quelli assegnati ai Provveditorati per le opere. Bisogna che la funzione dell'Alto Commissario risponda ai criteri che chiaramente condussero all'istituzione di esso, ma soprattutto alle particolari necessità di Napoli e della provincia.

Il problema di Napoli è particolare; ed è inutile oramai, per riconoscerlo, ricercare e interpetrare le già tanto ripetute indagini storiche. Napoli ha il problema parimenti urgente e contemporaneo di dover obbedire alla legge di espansione di tutti i grandi centri italiani, e di dover raggiungere quelle condizioni, talvolta elementari, che le mancano, per essere città. Ma la sua arretratezza di organizzazione civica e sociale, invece di essere un elemento di perpetuo ritardo, deve diventare una ragione di riesame fondamentale di tutto il suo sviluppo, ordinato secondo le esigenze di un più vasto avvenire. Per Napoli non si tratta più di rimediare o di affidarsi a provvedimenti parziali e limitati; non si tratta di modificare le vecchie condizioni della città e isolare un problema non isolabile come quello dei « *bassi* »; si tratta di creare fondamentalmente le condizioni della più grande Napoli, sulla base di un piano vasto che abbracci tutto il golfo e l'immediato retro terra; in modo che molti dei cancrenosi mali della sua vita cittadina siano automaticamente risanati da questa solida espansione.

La soluzione del problema napolitano — città e provincia — deve essere, più che altrove, un esempio di stile fascista, con un netto abbandono di tutti i luoghi comuni, di tutte le anguste circoscrizioni. Basterà questo e basterà un *regime antielettoralistico* per far crollare tutte le povere clientele della città e dei comuni della provincia.

Conclusioni intanto da raggiungere:

1. L'Alto Commissario deve avere un bilancio proprio, che consenta realizzazioni rapide ed eventuali spostamenti di capitoli, senza che la Ragioneria generale dello Stato ci metta tutte le resistenze passive e i misoneismi tenaci contro gli adattamenti e le esigenze particolari di un problema particolarissimo come quello di Napoli. Bisogna che dalle opere pubbliche ai monumenti: dall'acquedotto agli scavi di Ercolano, tutto sia subordinato a questa nuova attività suscitatrice di particolari energie, senza che le singole burocrazie dei singoli ministeri trovino un automatico accordo di sabotaggio paralizzatore.

2. Se il Comune di Napoli è sottoposto ad un regime straordinario, e per una durata minima di cinque anni, lo stesso *deve essere di tutti i comuni della provincia*. Già troppo si è indugiato a porre sotto lo stesso regime di rinnovazione amministrativa, tutti i singoli comuni. Non si tratta di tener conto oppur no di considerazioni politiche. Occorre stabilire *una norma*.

3. Bisogna operare su un piano vasto, di grandi opere, senza dare a Castellammare perchè si è dato a Pozzuoli o viceversa; ma dando a ciascuno, considerato come la parte di un tutto che è la sistemazione organica dell'intero golfo. E' bastata a Napoli l'apertura della metropolitana, che è stata una realizzazione *casuale* quanto *accorta* del tronco urbano della direttissima, per dare subito una *nuova misura* dei rapporti tra Napoli e Pozzuoli.

4. L'opera immediata, energica, di rimedi urgenti deve essere compiuta soprattutto ristabilendo l'autorità e la funzione collettiva di tutti gli uffici e istituti, statali e comunali, secondo una disciplina fascista. Il Fascismo non pensi ad elezioni; ma si provi, come ha dimostrato il Fascismo napolitano, nella Milizia, nei Sindacati, nelle Avanguardie, nell'assistenza.

Quella di Napoli è davvero una prova decisiva.

I provvedimenti per Napoli al Consiglio dei Ministri

Si è stamane nuovamente riunito il Consiglio dei Ministri per proseguire nell'esame degli oggetti ancora all'ordine del giorno.

Alla seduta di stamane è intervenuto S. E. Castelli, Alto Commissario per la provincia di Napoli, il quale ha svolto una relazione amplissima sull'opera compiuta dall'Alto Commissariato nei primi sei mesi della sua istituzione. S. E. Castelli ha accennato alle linee fondamentali del bilancio, riservandosi poi di avere ulteriori colloqui in materia col Ministro delle Finanze on. Volpi. Infine l'Alto Commissario ha dato conto dei piani preparati per l'avvenire.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la relazione ed ha avuto parole di elogio per l'opera compiuta.

Con questa riunione il Consiglio dei Ministri ha chiuso i lavori della sessione di marzo.

L'arrivo di Nincic a Parigi

PARIGI, 3.

Stamane alle 8.30, proveniente da Montreux, è giunto a Parigi il Ministro degli esteri jugoslavo signor Nincic.

Egli avrà colloqui con Briand, colloqui che acquistano una grande importanza in quanto in essi, secondo quanto dicono i giornali francesi, apparirà chiara la concomitanza degli interessi dell'Italia, Francia e Jugoslavia nei riguardi dei Balcani e dell'Europa Centrale.

Il *Journal des Debats*, in una corrispondenza da Belgrado relativa al significato del viaggio di Nincic a Roma e Parigi, dice che la coincidenza degli interessi esistente tra Francia e Jugoslavia nell'Europa Centrale e nei Balcani, non ha nulla che sia contrario agli obbiettivi della politica italiana, e conclude che «*la Francia, la quale non persegue nell'Europa orientale e nel Mediterraneo che dei fini pacifici, non può vedere che di buon occhio l'affermazione dell'alleanza italo-jugoslava*.

Nincic e Briand. scambieranno del resto le loro vedute a questo proposito e il meno che si possa dire è che la Francia, con la quale il Gabinetto di Belgrado ha sempre agito in un senso di affettuosa solidarietà e di fiducia, sarà tenuta al corrente dei negoziati romani».

Il *Petit Parisien* dice che i colloqui di Parigi si aggireranno sullo scandalo dei falsari ungheresi e sulle difficoltà per la organizzazione della zona serba a Salonicco.

Offensiva riffana contro il fronte francese...

RABAT, 3.

Un comunicato ufficiale riassume così l'andamento delle operazioni:

La situazione sul fronte nord dal 21 al 28 febbraio è caratterizzata da una ripresa dell'attività nemica. Essa si è manifestata con incursioni nella vallata dello Uergu destinate a rifornire le tribù dissidenti.

...e offensiva spagnola contro i riffani

PARIGI, 3.

Il *Matin* pubblica il seguente telegramma da Tangeri: Un telegramma de Tetuan annuncia che gli spagnoli hanno scatenato una grande offensiva nella regione dei Beni Usmara, con l'obiettivo di Darben Karich. Un convoglio di feriti spagnoli è giunto a Tetuan, paese sempre bombardato dai riffani.

Un dispaccio da Madrid al *Journal* precisa che le truppe spagnole comandate dal generale Souza sono appoggiate nella loro marcia da dieci batterie di artiglieria e sostenute con pezzi da 155 della piazza di Tetuan.

Benès a Vienna

VIENNA, 3.

Il *Correspondenz Bureau* pubblica:

« Il Ministro degli Esteri di Cecoslovacchia, Benes, nel suo viaggio a Ginevra si fermerà brevemente a Vienna per far visita ufficiale al Presidente Hainisch ed al Governo austriaco. Benes approfitterà di questo breve soggiorno per firmare il trattato di arbitrato

Due Ministri di Grecia a Roma

Arrivano oggi a Brindisi, donde ripartiranno in giornata per essere domattina a Roma, il signor Rufos e il signor Tabularis, l'uno Ministro degli Affari esteri, l'altro Ministro delle Comunicazioni dello Stato ellenico.

Delegato del suo paese al prossimo Convegno di Ginevra, il Ministro Rufos sosterà a Roma col preciso intento di avere un colloquio col Capo del Governo italiano.

E' questa una visita non priva di significato, che può suggerire le stesse considerazioni fatte in occasione del recente viaggio del signor Nincic, Ministro degli Esteri del Regno S. C. S., circa il nuovo ruolo assunto dall'Italia, come grande Potenza, nella funzione tutoria dell'equilibrio politico europeo.

Tesi i rapporti con la Turchia e con la Bulgaria, insoluta la questione relativa alla zona franca di Salonicco, con conseguente turbamento delle antiche condizioni di amicizia verso la Jugoslavia, la Grecia non può non sentire la necessità di orientare la sua politica estera in modo da assicurarsi la benevolenza di uno dei grandi Paesi europei. E si rivolge all'Italia.

Ecco perchè la visita di Rufos a Mussolini, che fa seguito a una serie notevole di episodi e di sintomi rivelatori di un mutamento sostanziale dei sentimenti greci verso l'Italia, acquista un rilievo non indifferente, e va registrata da parte nostra con legittima soddisfada parte nostra con soddisfazione.

Il Governo fascista traccia con precisa volontà i lineamenti del nuovo Stato nazionale

Anche questa sessione di marzo del Consiglio dei ministri è, come le altre precedenti, della più grande importanza. Vediamo, infatti le deliberazioni prese nella riunione di ieri, alcune delle quali meritano una conveniente illustrazione.

Armamento e munizionamento per la difesa nazionale

La istituzione del Comitato permanente *delle armi e munizioni segna un altro passo verso la unificazione di servizi comuni dei Ministeri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica. Il Comitato avrà il compito di armonizzare e disporre i provvedimenti nel campo comune all'armamento e al munizionamento delle tre armi.*

Altro provvedimento inteso a portare unificazione di servizi nei dicasteri militari è quello col quale verrà istituito il Comitato radiotelegrafico; *questo coordinerà l'attività radiotelegrafica nel campo tecnico e pratico, mettendo a contributo gli studi dei due istituti: quello di Roma, che oggi dipende dalla Guerra, e quello di Spezia, che oggi dipende dalla Marina.*

Le case economiche

Tra i provvedimenti fatti approvare dal Ministro dei Lavori Pubblici vi è quello per le Case popolari *e quello per l'emigrazione* interna, *sui quali crediamo utile dare altre notizie oltre a quelle date ieri dal comunicato ufficiale. Il decreto per la* costruzione di case popolari *si propone, naturalmente, di favorire la costruzione di questo genere di abitazioni; consta di quattordici articoli e stabilisce anche il tipo dell'abitazione. Niente grandi alveari che sono condannevoli per ragioni di carattere sociale oltrechè di estetica; ma case sul tipo di quelle già sorte a Roma alla « Garbatella » che* non potranno più di quattro appartamenti ed ogni appartamento non potrà avere più di cinque vani oltre a quelli accessori. *Lo Stato dà* cento milioni, *a fondo perduto, in misura del* venti per cento *dell'importo delle nuove costruzioni per i primi cinquecento milioni investiti nelle case che si costruiranno nei centri urbani per conto di enti o istituti di case popolari o di municipi. Questo concorso statale sarà versato in due rate uguali: il dieci per cento all'inizio dei lavori, il dieci per cento a lavori compiuti.*

Il provvedimento si propone poi anche di incitare al risparmio, di favorire la piccola proprietà; ed infatti stabilisce che entro venti anni l'appartamento può venire riscattato da chi va ad abitarlo. Per questo viene anche stabilito, dal decreto attuale, che gli istituti di case già costruite — qui sono anche contemplate le cooperative, le quali invece non potranno essere ammesse a concorrere ai benefici dei cento milioni — hanno facoltà di smobilitare vendendo gli appartamenti agli individui che oggi li occupano. I soci delle cooperative potranno, quindi, riscattare subito l'abitazione in cui sono, senza essere più obbligati ad attendere che sia trascorso un lungo periodo di tempo, così come sino ad ieri era stabilito. Così oltre a favorire la creazione della piccola proprietà si potranno accumulare somme considerevoli, le quali potranno essere impiegate in nuove costruzioni; e si eviterà, altresì, la formazione di mastodontiche amministrazioni per case economiche.

Il decreto attuale sarà sottoposto alla firma reale assai probabilmente domani; e subito ne verrà curata la pubblicazione. Entro un mese dalla pubblicazione del decreto le domande per i cento milioni dovranno essere presentate o regolarizzate.

Per l'emigrazione interna

Il decreto col quale si stabilisce la creazione del Comitato permanente *per le emigrazioni interne viene rapidamente a tradurre in atto il voto recentemente formulato dal Direttorio del Partito, è stato illustrato già ieri — negli scopi che si propone — dal comunicato ufficiale del Consiglio, con un riassunto intelligente della relazione che accompagna il decreto stesso. Il Comitato avrà il compito di studiare il problema dell'utilizzazione della mano d'opera, promuovendo l'afflusso dei lavoratori dalle regioni che ne sovrabbondano a quelle che ne difettano, e che sono suscettibili di una più alta produzione industriale e terriera. A tale scopo il Comitato si servirà dell'ausilio di tutti gli uffici competenti al fine di raggiungere l'intento che il Governo si è proposto con la sua istituzione. Il Comitato, che sarà alle dirette dipendenze del Capo del Governo avrà sede presso il Ministero dei LL. PP.; sarà presieduto dal Ministro ed in sua vece dal Sottosegretario di Stato ai LL. PP. Le spese per il funzionamento del Comitato gravano sul bilancio del Ministero dei LL. PP.*

Il Comitato sarà così composto: Commissario generale per l'emigrazione, Presidente del Consiglio Superiore dei LL. PP., Direttore generale delle opere idrauliche e delle bonifiche, Ispettore generale per le ferrovie secondarie ed automobilistiche, Direttore generale dell'Agricoltura, Direttore generale del Lavoro, Direttore generale del Credito, Direttore generale dell'Amministrazione civile, Direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti, Direttore generale della Sanità Pubblica, Direttore generale delle Ferrovie dello Stato, Direttore generale della Marina Mercantile, Presidente della federazione delle Corporazioni sindacali fasciste, Presidente della Confederazione generale fascista dell'Industria, Presidente della Federazione italiana delle bonifiche, Direttore generale dell'Opera Nazionale Combattenti, Direttore Generale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, Presidente della Confederazione generale dell'Agricoltura.

Sappiamo che le regioni di cui il Governo intende innanzi tutto occuparsi sono: la Sardegna e la Basilicata; la prima — conta soltanto trentaquattro abitanti per chilometro quadrato — con fenomeni di decrescenza di popolazione — la seconda regione ne conta una quarantina. Già il Capo del Governo ed il Ministro dei Lavori Pubblici si stanno interessando — con i rispettivi Provveditori — del problema di queste due regioni.

L'altro provvedimento fatto ieri approvare dal Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Giuriati per località danneggiate dai terremoti stabilisce la estensione delle provvidenze già adottate per zone terremotate ai paesi del Monte Amiata che dal terremoto sono stati recentemente danneggiati.

Credito agrario e minerario

Il Consiglio dei Ministri di ieri ha esaminato i provvedimenti presentati dal Ministro dell'Economia Nazionale S. E. Belluzzo circa il credito agrario ed il credito minerario; ma non li ha approvati. Tutte le indiscrezioni pubblicate ampiamente in questi giorni da alcuni giornali, con alla testa « Il Corriere della Sera », non hanno fondamento, poichè è stato deciso che il Ministro dell'Economia ulteriormente elabori e perfezioni i progetti dal punto di vista finanziario, in accordo con il Ministro delle Finanze S. E. il Conte Volpi.

I progetti in parola saranno poi presentati al Parlamento quando il Capo del Governo lo riterrà opportuno.

Per la Milizia Nazionale

Il Capo del Governo ha presentato alla Presidenza della Camera, il seguente disegno di legge:

753. Conversione in legge del R. D. L. 11 febbraio 1926 n. 183, che modifica il R. D. L. 15 marzo 1923 n. 967 convalidato con la legge 17 aprile 1925 n. 473, relativo alle indennità per servizi collettivi della Milizia Volontaria della Sicurezza Nazionale. (Bilancio).

La vetta del Montenevoso donata a d'Annunzio

Il Principe Ermanno di Schoenburg fu ricevuto giorni or sono da S. E. il Capo del Governo, al quale egli manifestò il suo desiderio di cedere a Gabriele d'Annunzio la cima del Montenevoso, ora di sua proprietà.

S. E. Mussolini ha comunicato al Poeta la nobile offerta del Principe di Schoenburg con il seguente telegramma:

Il donatore

« E' venuto da me il Principe Ermanno di Schoenburg il quale mi ha rimesso una lettera che dice: « E' per dimostrare tutta la mia schietta ammirazione per Gabriele d'Annunzio, Principe di Montenevoso, grandissimo italiano e poeta nazionale, che ho deciso di cedergli la cima della tenuta del fedecommesso di Montenevoso, vita sua natural durante, affinchè l'alto titolo di onore conferito a lui da S. M. il Re e dal Governo Nazionale possa venire, dinanzi al mondo, documentato da un possesso di fatto ». Come vedi, il gesto è molto simpatico e significativo. Ti prego quindi di rispondermi affermativamente a volta di telegrafo in modo che si possa passare senza indugio alla stipulazione del contratto di cessione. Della cima ne farai quel che credi, ma il gesto di questo Principe è bello e non devi respingerlo. Attendo e ti abbraccio. — MUSSOLINI. »

Gabriele d'Annunzio ha così risposto:

« Al Principe Ermanno di Schoenburg io sono grato d'avermi offerta questa occasione per affermare che di tutte le più alte cime io già diedi l'investitura ideale a me stesso, con un orgoglio arditamente in contrasto con l'anno francescano. E anche questa magnanima investitura di pietre e di salve io voglio considerarla ideale benchè militarmente perpetua. Oggi il principe armato di Montenevoso abbraccia il principe cortese di Schoenburg Waldenburg, e con questo abbraccio io fa italiano non tanto per territorio quanto per magnanimità affinchè dal Petrarca egli derivi e pregi il « latin sangue gentile », ma noi due non possiamo e non potremo mai essere più italiani di quel che siamo. E io mi ardisco ricordarti che aspiro ad altri feudi alpestri. — GABRIELE D'ANNUNZIO. »

Al gesto simpatico del Principe di Schoenburg, Gabriele d'Annunzio ha risposto con un gesto dannunzianamente simpatico, affermando i privilegi di una investitura ideale compiutasi nel regno iperboreo delle vette inaccesse.

I due gesti si sono integrati in una armonia che ci è caro rilevare. Più che di possessi reali, materiali di cose, si tratta di investiture di idee, e le idee hanno il pregio divino di esistere all'infuori d'ogni contorno definibile. Il dono del Principe di Schoenburg non poteva essere nè più cortese nè più gradito. Il « latin sangue gentile » non poteva a meno di riconoscerlo per tale.

L'attesa a Milano pel discorso Federzoni

MILANO, 3. — Il *Popolo d'Italia*, annunciando il prossimo arrivo del Ministro Federzoni e del Principe Ereditario per la cerimonia che avrà luogo posdomani, inaugurandosi il gonfalone della Provincia, nota che S. E. Federzoni terrà, in occasione del banchetto che gli verrà offerto al *Cova*, un discorso politico di grande importanza.

« L'interesse e l'attesa — scrive il giornale — sono pienamente giustificati dalla personalità dell'oratore e dal particolare momento storico che attraversa la Nazione, posto in relazione con l'importanza, la tradizione e il carattere speciale della città nostra. Perchè sarà, si afferma e si assicura, su questo tema, che il Ministro dell'Interno parlerà in occasione della sua imminente visita a Milano.

Quindi quello dell'on. Federzoni sarà un discorso politico, ma con precisi e logici riferimenti al compito ed alla missione riservata alle grandi storiche città italiane. Questo discorso inquadrerà nella vasta cornice dell'ambiente nazionale la vita e l'attività di una grande città come la nostra. Il Ministro, che possiede tutti gli elementi per dosare il grado di fiducia che tutti gli italiani debbono avere nella ripresa, già vittoriosamente avviata, della Nazione, esaminerà sotto questo preciso aspetto i problemi che incombono sulle città italiane di primo rango, e quindi tratterà del problema della casa, come del problema degli approvvigionamenti e di tutte le possibilità di sviluppo delle città. L'oratore porrà, insomma, la realtà della sicura rinascita nazionale in relazione ai problemi che caratterizzano la vita e lo sviluppo delle moderne città italiane.

Parlamenti vecchi e Parlamenti giovani

(Nostra intervista col Presidente della Camera)

Spira una gelida aria di tramontana per tutti i Parlamenti d'Europa. In Italia però avviene il contrario, come di tante altre cose da che Mussolini è al timone dello Stato, perchè il Parlamento, già scaduto nella pubblica opinione, va risollevandosi e avviandosi rapidamente ad una sicura guarigione dei suoi mali. Abbiamo voluto avere, a questo proposito, una conversazione con il presidente della Camera dei Deputati, S. E. Casertano — iersera a Palazzo Chigi mentre egli usciva dal gabinetto del Capo del Governo — conversazione di cui riteniamo interessante riprodurre le linee più significanti.

— Che ne dice, Eccellenza, di questo fenomeno di morte e di vita?

— *La constatazione è perfettamente esatta. Dapertutto, in Francia, in Germania, in Austria, in Spagna, in Belgio, in Grecia in Serbia — meno che in Inghilterra per ragioni che subito le spiegherò — il parlamentarismo traversa un brutto quarto d'ora. I suoi mali si sono aggravati ed esacerbati nell'ultimo ventennio. Il Parlamentarismo, di marca francese, ha creduto limitare con la pratica le facoltà del potere esecutivo, tutto assorbendo, la Corona dove esiste, il Gabinetto, l'autorità giudiziaria. Avrebbe perciò dovuto operare per tutti. E invece i Parlamenti han finito col rappresentare una somma d'inerzie dando lo spettacolo perenne di vuote accademie, di assenza d'ogni vera attività legislativa, di contrasti di persone e di partiti, di perpetue congiure per la conquista del Governo. A questo stato di decadenza molto ha contribuito la disgraziata proporzionale, che, aumentando il numero delle fazioni dominanti, ha concorso alla confusione e alle gare sfrenate per la conquista del potere. Guardate quel che accade in Germania. Ogni crisi non dura meno di due mesi, e dopo, anche quando sia intervenuto personalmente il Capo dello Stato, si finisce col consegnare il Governo... ad un partito di minoranza! E in Francia? Il paese ha una finanza sull'orlo dell'abisso, il franco discende paurosamente, fremiti sordi scuotono il sottosuolo politico, ed i vari partiti ed i vari aspiranti del potere non trovano il modo d'intendersi sopra un programma finanziario, perchè agli interessi dello Stato devono precedere gl'interessi di parte e di clientele e il miraggio di una non lontana contesa elettorale! Eccezione fa l'Inghilterra, che non ha il malanno della proporzionale, e che avendo sempre un partito di maggioranza per le ben congegnate disposizioni della sua legge elettorale, e per la secolare tradizione, può sempre trovare nel senso politico di questo partito prevalente il modo di superare le gravi crisi.*

L'Italia, che sino al 1922 era alla testa di tutte le Nazioni minate di tisi dal parlamentarismo decadente, ha di colpo arrestato la discesa precipitosa, e s'è messa risolutamente per la via di una sana rigenerazione. Legislativamente il Parlamento italiano ha restituito al potere esecutivo le facoltà usurpate, per cui la macchina dello Stato funziona vigorosamente con la necessaria rapidità, ha bandito le congiure di corridoio ha rinnegato la retorica parolaia, ha lavorato con tanta lena e buona volontà, che il potere esecutivo al giorno di oggi non trova un solo provvedimento arretrato, su cui la Camera abbia trascurato di pronunziarsi. Non occorre essere profeta nè figlio di profeta, per prevedere che l'esempio fruttificherà, e che tra un decennio l'Europa parlamentare sarà indirizzata sulle nostre tracce, come già avviene per le nuove leggi di carattere sociale ed economico che formano oggetto d'invidia e di studio presso le altre Nazioni.

L'attività del nuovo Parlamento

— Vuole avere la bontà, Eccellenza, di accennarmi concretamente le differenze tra i Parlamenti d'infausta memoria durati sino al 1922, e l'attuale?

— *Volentieri, rilevando che mi riferisco al solo lavoro della Camera dei deputati, quantunque l'elogio compete anche al Senato, che finora ha approvato tutti i provvedimenti votati dall'altro ramo del Parlamento. Bastano ad illustrare il mio concetto poche cifre.*

Dal gennaio 1925 al febbraio 1926 la Camera italiana, oltre ad aver discusso per due volte tutti i bilanci preventivi dello Stato nonchè i consuntivi dal 1913 al 1924 ed aver sbarazzato il terreno parlamentare da tremila decreti legge alcuni dei quali rimontavano al 1919, ha approvato le seguenti leggi fondamentali:

1. Legge elettorale — 2. Legge professionale — 3. Assistenza sociale — 4. Consigli provinciali dell'Economia — 5. Rapporti collettivi del lavoro — 6. Stampa — 7. Associazioni segrete — 8. Riforma della cittadinanza — 9. Riforma dei codici penali, procedura penale, legge di pubblica sicurezza — 10. Leggi militari — 11. Trattati economici e politici con la Germania, Inghilterra, Stati Uniti, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Svizzera Ungheria, Albania, ecc.

Per poche di queste leggi in altri tempi sarebbe occorsa un'intera legislatura!

Nè può dirsi che nell'esame di esse sia mancata la più operosa ed oculata diligenza. La legge professionale prese sei sedute, quella sui sindacati quattro, la riforma dei codici cinque, le legge militari tre, per citare le ultime. Discussioni alte e serene si sono fatte, nutrite di fatti e di osservazioni pratiche, precedute da paziente elaborazione nelle Commissioni, ed illustrate da voluminose e dotte relazioni degne delle migliori tradizioni parlamentari.

Ma ciò che è più da rilevare è la diligenza di cui ha dato prova il deputato nuovo in confronto del deputato di altri tempi. Il nuovo legislatore, nato dalla guerra ch'è azione e fede, ha messo da parte i suoi affari privati per dedicarsi zelantemente al mandato parlamentare. Camera sempre affollata. Il numero legale non è mai mancato nelle votazioni a scrutinio segreto, di cui si sono eseguite ben duecento in 14 mesi. Non le pare dopo ciò che abbia ragione il Duce, quando loda frequentemente questa Camera nuova per la diligenza, la laboriosità, il senso politico dell'Assemblea, che sembra trasformata e plasmata dal suo spirito animatore?

Le trasformazioni edilizie ed estetiche

— E' vero. Anche il Popolo d'Italia, riassumendo a fine d'anno i buoni risultati conseguiti dal Paese, non mancava di rilevare che nell'anno 1925 la Camera italiana aveva riacquistata buona parte della perduta popolarità. Ringraziandola della sua ammirevole cortesia vorrei non essere indiscreto, chiedendole, se può dirlo, quale siano le future trasformazioni edilizie ed estetiche di Montecitorio.

— *Le dirò — ha concluso l'illustre Presidente della Camera — che l'Aula subirà tre modifiche: la tribuna degli oratori sarà posta a destra del Presidente anzichè nel posto dove ora si trova, il banco dei Sottosegretari di Stato parallelo a quello dei Ministri, chiusura del corridoio per le votazioni. Quanto ai lavori edilizi è noto che si sta costruendo l'ala occidentale di congiunzione tra il vecchio ed il nuovo Montecitorio per allogarvi tutti gli uffici, amministrativi e contabili. E' mia intenzione che per giugno prossimo non si trovi più un operaio muratore nel palazzo di Montecitorio, dove si lavora da 24 anni: sul lato di Piazza del Parlamento è intervenuto anche l'accordo tra la Presidenza ed il Ministero delle Finanze per l'abbattimento di quelle indecenti rovine, che esistevano nel cuore di Roma. La via della Missione sarà allargata di nove metri per dare posto ad un piccolo giardino, a ridosso del quale sull'area libera verranno costruiti due edifizi, l'uno del Ministero degli Esteri, l'altro della Cassa di Previdenza in armonia col Palazzo del Parlamento. Addossata ad uno di questi edifizi sarà la fontana del Bernini, che prima esisteva nell'atrio di Montecitorio.*

Non credo doverle parlare dei rinnovamenti estetici che si vanno compiendo nel vecchio e nuovo Palazzo. Del resto è visibile a tutti che Montecitorio ha subito notevoli e radicali miglioramenti ed altri ne va subendo quotidianamente. Quadri, comodità, abbellimenti di sale, busti, tutto va concorrendo a dare all'ambiente di Montecitorio un senso di decoro e di arte che era indispensabile. »

G. R.

Gli accordi di Locarno approvati dalla Camera francese

PARIGI, 3.

La Camera ha continuato oggi la discussione dell'accordo di Locarno. Nella seduta della mattina hanno parlato i deputati Mihaud e Uhry, ambedue favorevoli all'accordo.

Franklin Bouillon, ha espresso delle riserve in quanto si riferisce alla volontà di pace della Germania.

Briand ha fatto rilevare che esistono però possibilità di precauzioni contro la malafede perchè gli accordi di Locarno portano la firma dell'Inghilterra.

Dopo una mezz'ora la seduta è ripresa e si inizia la votazione che dà come risultato 413 voti favorevoli contro 71 contrari.

Prossimo viaggio di Doumer a Londra

PARIGI, 3.

Nei circoli bene informati si dichiara che Doumer Ministro delle Finanze, si recherà in Inghilterra durante la settimana prossima per discutere un accordo finanziario relativo al debito della Francia verso la Gran Bretagna.

Si aggiunge che la data della partenza del Ministro sarà subordinata al voto definitivo del Parlamento sul progetto del riassetto finanziario.

I Reali di Jugoslavia a Roma?

BELGRADO, 3.

I giornali di Belgrado vengono informati dai loro corrispondenti che il ministro degli Esteri Nincic si è accordato con l'on. Mussolini per la visita di Re Alessandro e della Regina Maria ai Reali d'Italia a Roma.

Accogliendo un desiderio dell'on. Mussolini Re Alessandro e la Regina Maria si recheranno prima a Roma e poi a Parigi.

Il ministro di Jugoslavia a Berlino, signor Balugdzic, che è destinato a sostituire il signor Antonievic, si recherà fra breve a Roma per prendere gli ulteriori accordi.

L'EPILOGO DEL PROCESSO DELLA "SCONTO,,

Tutti gli imputati assolti

Ieri sera finalmente si sono celebrate le ultime battute del dramma giudiziario dello « Sconto ».

L'attesa per la sentenza si era andata man mano facendo sempre più viva durante le varie udienze.

Ieri sera, in piazza Madama e in via del Salvatore stazionava una piccola folla di curiosi, mentre avvocati e giornalisti formavano vari gruppetti dove si facevano prognostici sulla sentenza.

Il servizio d'ordine era disimpegnato dai Commissari Macchia e De Martino.

Alle 17,40 si sono aperte le porte di palazzo Madama; si è diffusa subito la voce che tutti gli imputati siano stati assolti per inesistenza di reato per l'aggiotaggio e per non provata reità per il reato di bancarotta fraudolenta.

Finalmente il pubblico è stato ammesso nell'aula. Le tribune si sono affollate rapidamente; in quella parlamentare sono entrati per primi gli on. Rutigliano ed i senatori Scaduto, Berenini, Tommasi e molti altri.

Gli scanni senatoriali erano, però, deserti. Mentre l'Alta Corte si concedeva qualche minuto di riposo, il Presidente sen. Zupelli, assistito dai Segretari e dal Cancelliere, provvedeva a redigere il dispositivo della sentenza.

La sentenza

Alle 18, preceduto dagli uscieri, è entrato nell'aula il Presidente *Sen. Zupelli* seguito dai componenti l'Alta Corte.

Sono entrati pure i difensori, i quali soli potevano assistere alla lettura della sentenza, vietando il regolamento giudiziario del Senato la presenza degli imputati, ed il comm. *Santoro*.

Dichiarata aperta l'udienza il sen. Zupelli ha avvertito il pubblico di mantenere il contegno più riservato.

Poi, mentre tutta l'aula era in piedi, il Presidente ha letto il dispositivo della sentenza. Con la quale erano assolti gli ex-amministratori della « Sconto », imputati: a) di bancarotta fraudolenta; b) di distrazione di utili inesistenti; c) di indebito prelevamento di 380 mila lire.

L'Alta Corte, perciò ha assolto:

Pogliani Angelo, Gavazzi Ludovico, Scalini Enrico, Venzaghi Achille, Gallazzi Ernesto, Coppi Cesare, Galimberti Carlo, Mazzanti Luigi, Rappaport Leo, Bertarelli Luigi e Combe Alfredo dal capo d'imputazione di cui alla lettera a) perchè non è provato che sussista il fatto loro imputato; e dal capo d'imputazione di cui alla lettera b) perchè il fatto ad essi attribuito non costituisce reato.

Ha assolto gli imputati Pogliani, Gavazzi, Scalini, Venzaghi, Gallazzi, Coppi, Galimberti, Mazzanti, Rappaport, Bertarelli, e Perrone Mario dal capo d'imputazione di cui alla lettera c) perchè il fatto ad essi attribuito non costituisce reato.

Ha assolto, infine, Pogliani Angelo e Paoletti Ottorino dall'imputazione di aggiotaggio, perchè il fatto loro ascritto non costituisce reato.

Una lapide a L. V. Bertarelli

Inaugurata nelle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 3. — Nell'interno delle Grotte di Postumia, ha avuto luogo la commemorazione del compianto cav. di gr. cr. L. V. Bertarelli, già presidente del *Touring Club Italiano* e vice-presidente della Reale Commissione amministratrice delle Grotte.

Alla cerimonia erano presenti il gr. uff. Dompè, ispettore generale delle Miniere e presidente della Reale Commissione, il gr. uff. Marangoni direttore generale del Demanio in rappresentanza del Ministero delle Finanze, il col. Gariboldi in rappresentanza del Ministero della Guerra, il gr. uff. Bonardi in rappresentanza del Ministero dell'Economia Nazionale, il gr. uff. Oro in rappresentanza dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche, il gr. uff. Tessadori in rappresentanza delle Ferrovie dello Stato, il gr. uff. Gerelli in rappresentanza del T. C. I., il cav. Boegan in rappresentanza dell'Alpina delle Giulie, il cav. uff. Orlandi, Sottoprefetto di Postumia e il professor Gradenigo con la sua gentile signora prof.ssa Bice, i quali, assieme al personale dell'Amministrazione, con a capo il Direttore delle Grotte cav. G. Andrea Perco, si raccolsero all'ingresso della galleria intitolata al nome dell'illustre Defunto.

Allo scoprimento della lapide in marmo, semplicemente scolpita e ricordante il « Buon Papà delle Grotte », il gr. uff. Dompè evocò con commosse parole i meriti insigni e le particolari benemerenze che il Bertarelli seppe acquistarsi con le sue opere e si compiacque rammentare ancora una volta tutto l'interessamento portato dall'Estinto verso le Grotte carsiche e specialmente verso quelle di Postumia che assorbirono buona parte della sua proficua attività.

Confermò la volontà della Reale Commissione di seguire fedelmente le geniali direttive dettate dal Bertarelli, al quale si deve se i progettati grandiosi lavori nell'interno delle Grotte furono portati a compimento e maggiormente a Lui se le Grotte di Postumia, messe finalmente in comunicazione con le altre meravigliose caverne del sistema sotterraneo della Piuca, possono ora considerarsi quale la più grande impresa turistica che sia mai stata al mondo effettuata e chiuse il suo dire invitando i presenti a un riverente pensiero alla memoria del caro Estinto, apostolo instancabile, animatore superbo di fede ed esempio costante di fermezza e volontà.

Fabbrica di altoparlanti distrutta da un incendio

MILANO, 3. — Nel pomeriggio di ieri, nello stabilimento della Società anonima Fabbrica Altoparlanti-radio si è sviluppato improvvisamente un minaccioso incendio. Il fuoco si è sviluppato in un reparto dove si lavora la celluloide, di modo che in breve il locale è andato distrutto.

Sul posto si sono subito recati i pompieri, che hanno iniziato l'opera di isolamento.

Durante il lavoro, il pompiere Ercoli è caduto da una scala riportando la frattura del piede destro.

Ad ora tarda l'incendio è stato spento. I danni, da una prima e sommaria inchiesta pare ascendano ad oltre 600 mila lire.

L'ammanco di 5 milioni alla "Bancaria valori,,

e la criminosa attività del suo direttore

PADOVA, 3. — Vi mando altri particolari sull'enorme ammanco alla Bancaria Valori e sull'arresto del suo direttore cav. rag. Giovanni Mingatti.

Nel pomeriggio di sabato un maresciallo della Questura, munito di mandato di cattura si recava a casa di lui, ma seppe che egli era partito e sarebbe tornato in serata col treno delle 18,30.

Eseguito un appostamento alla ferrovia, il Mingatti fu fermato e tradotto in Questura.

Quanto al modo in cui egli sottrasse circa cinque milioni, il mandato di cattura specifica che egli convertì a proprio profitto nel 1925 e nei primi mesi del 1926 numerosi titoli di credito di proprietà della banca per un totale di 2.300.000 lire ed il ricavato di 90.000 dollari, pari a 2.225.000 lire. Sarebbero inoltre risultate altre irregolarità, per cui si suppone che il danno ascenda ad una cifra ben maggiore.

Pare, sebbene manchino notizie precise, che il Mingatti facesse varie speculazioni di borsa. In un primo tempo, cioè fino all'anno scorso mentre alcune valute estere tendevano al rialzo, le cose gli andarono bene e non solo a lui, ma anche a parecchie altre persone che si valevano dei suoi suggerimenti per lucrare sui titoli. Una di queste anzi, in seguito ad un forte guadagno, gli avrebbe regalato una ricca automobile, quella sulla quale egli si mostrava in giro in città.

Le quotazioni però tendendo in seguito al ribasso procurarono il tracollo progressivo di tante fortune, tra cui quella del Mingatti. Questi allora mise mano ai titoli depositati presso la banca e di proprietà dei clienti, cedendoli ad altre banche e riscuotendo forti sovvenzioni.

Sospeso, in seguito, il giuoco, il cav. Mingatti, perchè la banca non mancasse ai suoi impegni, si recò a Milano per conferire con persone dalle quali dipendeva. Egli narrò allora di aver perduto in borsa e confessò la sua disastrosa situazione. Fu mandato a Padova il signor Ugo Lorenzi, che, sbalordito, notò un complessivo ammanco di cinque milioni circa e false registrazioni in bilancio, che facevano risultare in luogo delle passività delle attività.

Il cav. Mingatti a parziale copertura delle somme sottratte, cedette alla Bancaria Valori con una dichiarazione le due case di sua proprietà, l'automobile e il mobilio, insomma il suo intero patrimonio per un valore di circa 850.000 lire. Denari dichiarò di non averne. Ciò avveniva quindici giorni fa. Intanto veniva inviata una circolare ai clienti della Banca, invitandoli alla chiusura dei conti.

I proprietari della Banca assicurano che è loro intenzione evitare assolutamente il fallimento, quindi i conti dei clienti saranno liquidati, entro il mese, fino all'ultimo centesimo.

Il Mingatti godeva in città la più ampia fiducia per il suo tratto gentile e per la sua intelligenza.

L'on. Farinacci per il delitto di Brescia

CREMONA, 3 — L'on. Farinacci ha diretto alla Federazione Fascista bresciana il seguente telegramma:

« All'intrepido fascismo bresciano giunga la parola di solidarietà del Partito. Il nuovo delitto è la prova migliore della nostra passione che deve continuare inesorabile fino a quando un solo antifascista calpesti la nostra patria, la terra dei nostri martiri — Farinacci ».

Spiriti che prendono a schiaffi i padroni di casa

GENOVA, 31. — Le nostre autorità di P. S. si stanno ora interessando di misteriosi fatti che si svolgono in una casetta posta al Lido di Albaro in via Camelia n. 2.

Infatti, si narra che il penultimo proprietario dovette abbandonare la casa in tutta fretta e, in preda al più vivo ossessionante spavento, venderla per metà del suo valore, risoluto a non contenderla agli strani comproprietari.

L'attuale padrone, poi, sempre a quanto si dice, avrebbe fatta la personale e dolorosa constatazione di non essere solo nell'appartamento, almeno dalla mezzanotte in giù.

Anzi, pare che avrebbe intentato causa al precedente proprietario che gliela aveva venduta, per il fatto che sua moglie, in seguito agli spaventi provati, si troverebbe degente all'ospedale.

Sembra che gli spiriti arrivino nella casa a mezzanotte e mettano a soqquadro i mobili, gettino a terra le stoviglie e, perfino, prendano a formidabili schiaffi coloro che si trovano in casa.

Giorni or sono un ex-ufficiale aviatore ed un ufficiale di Marina, vollero trovarsi a mezzanotte nella casa spiritata, per rompere una buona volta il mistero. Ma, in seguito ad una considerevole dose di ceffoni, dovettero abbandonare il posto e fuggire.

Movimentato arresto di un pregiudicato a San Remo

SAN REMO, 3. — Ad opera dei carabinieri è stato qui tratto in arresto il carrettiere Aldo Monti da Massalombarda. All'atto dell'arresto il Monti oppose viva resistenza e tentò di colpire i carabinieri con un sasso; ma i bravi militi riuscirono finalmente a ridurlo all'impotenza, e ad assicurarlo alla giustizia.

Come si ricorderà il Monti tre anni fa fu accusato di correità nell'omicidio di un milite fascista avvenuto appunto a Massalombarda.

Fascista aggredito e ferito da comunisti

STRADELLA, 2. — Si ha notizia dalla frazione Valdamonte di Santa Maria della Versa, di un grave fatto di sangue colà avvenuto. L'agricoltore Enrico Achilli, di anni 67, fascista, mentre si trovava solo in casa per alcune faccende domestiche è stato aggredito da tali Romano e Giuseppe Beltrami di Valdamonte appartenenti al partito comunista, i quali lo hanno ripetutamente colpito con una roncola al capo, al braccio ed alla mano destra, dandosi poscia alla fuga.

L'Achilli, soccorso da alcune persone accorse alle sue grida di aiuto, è stato di urgenza ricoverato all'Ospedale in condizioni gravissime. I Beltrami sono stati arrestati dai carabinieri. Pare che i due abbiano aggredito l'Achilli per vecchi rancori personali.

Le indagini per il delitto di Torino

L'arresto del presunto autore

TORINO, 3. — Continuano, attivissime le indagini sul fosco delitto, di cui è rimasta vittima la signora Diaz.

Le autorità di P. S. hanno, pertanto tratto in arresto un individuo, su cui pesano gravissimi sospetti. Si tratta di un ex carabiniere amico del marito della vittima, il quale avrebbe compiuto l'assassinio a scopo di rapina. Forse, a conoscenza delle abitudini dei coniugi Diaz, e sapendo che, per l'assenza del marito, la casa rimaneva spesso disabitata, si era introdotto nell'abitazione per rubare, ma, trovandosi in presenza della donna, per non essere denunciato, la uccise.

L'arrestato era stato più volte in passato, aiutato finanziariamente dal marito della vittima, il quale però in questi ultimi tempi aveva cercato di troncare la relazione col suo ex commilitone, essendo venuto a conoscenza che egli si era dato alla malavita.

Spara a un topo e uccide la nipote

MILANO, 3. — Un operaio per uccidere un topo ha voluto fare uso niente di meno che del fucile. Il fatto ha avuto però un triste epilogo. Una bambina di sette anni, nipote dello sparatore, è rimasta fulminata dalla scarica.

Il fatto è avvenuto ieri ad Arese presso Rho. L'operaio è tale Vittorio Sacchetti e l'uccisa è la piccola Chiara, nipote del Sacchetti. Quest'ultimo, spaventato dalle conseguenze del fatto, si è dato alla campagna ed è tuttora latitante.

La sottoscrizione de "La Tribuna,, per il monumento a Battisti

Somma precedente L.	106.778,10
Cav. Venier Salvatore	5,—
Raccolta fra il personale della Società Telefonica Tirrena	200,—
Avv. Menghi, Tivoli (1)	69,—
Dott. Antonino Ciminata	5,—
Banca del Sud (2)	145,—
Confederazione N.E.A. (3)	425,—
Spagnoli cav. Nicola, Cingoli (4)	325,—
Famiglia A. A. Celi, Carrara	10,—
N. N.	1,—
Col. Nino Villa Santa, Firenze	10,—
Emanuele Villa Santa, Firenze	5,—
Ten. Col. Angelo Fiorito, Firenze	5,—
Franzosini Vittore, Milano (5)	53,—
Luigi Pessini, Corrisp. Viareggio	5,—
Col. Carmine Bove, Napoli (6)	75,—
Circolo Industriali e Commercianti, Bologna (7)	100,—
Bonfranceschi rag. Luigi, Monte Urano (8)	80,—
Piazza Rinaldo, Bologna (9)	46,—
Gabinetto di Lettura Bramante, Fermignano (10)	85,—
Umberto Carloni, Villanova di S. Enea (11)	51,—
Soc. Elettro Ferroviaria Italiana (12)	851,—
Fiasti ing. Gilberto, S. Maria a Vico	5,—
Ferrovia Cancello, Benevento	50,—
Lelli Emilio, Spezia (13)	65,—
Bernabei Mario, Sonnino	5,—
Alunni di 3 e 5 elem., Sonnino	10,—
Dott. Luigi Pellegrini, Sonnino	5,—
Lenzi Ugo, Pomaia (14)	56,—
Circolo Unione, Roccasecca (15)	51,—
Cap. Bonanni Riccardo, Vipiteno (16)	65,—
Marini Serafino, Cerreto d'Esi (17)	30,—
Dott. Gerardo Bigi, Perugia	15,—
Clotilde Torelli-Bigi, Perugia	10,—
Italia Gineprari, Perugia	2,50
Carmela Catalufi, Perugia	2,50
Cesare De Magistri, Corrisp.	10,—
Cappellini Armando, Lendinara	5,—
Tempesti Tullio, Avezzano (18)	73,50
Ciarrocchi cav. Eugenio Ladislao, Campofilone	10,—
Ciarrocchi Arturo, Campofilone	5,—
Ciarrocchi Domenico, Campofilone	5,—
Ciarrocchi Igino, Campofilone	5,—
Castignani Anna, Campofilone	5,—
Menchi Agostino, Pistoia (19)	70,—
Prof. del Nero (20)	100,—
Duranti Pietro, Foligno (21)	210,—
Frua Gianni, Dugirat (22)	55,—
Banca Regionale, Cave (23)	53,—
Notar de Angelis Giovanni, Caramanico (24)	126,—
Bartoli Ermanno, Pocenia (25)	32,—
Ricciardi Beniamino, Sarnano (26)	45,—
Giovannino Faggioli, Cagliari	10,—
Manca Antioco, Scano Montiferro	5,—
On. Aiello Antonino	20,—
Valsega Enrico, Pontecinato	25,—
Raniero Taurchini, Pitigliano (27)	20,—
Circolo Sottufficiali Ospedale Mil. Padova (28)	28,—
Cav. uff. Pietro Bianchi, Capri (29)	385,—
Circolo Era Nova, Tarquinia	25,—
Cav. D'Ercole Parmenide, Sserni (30)	40,—
Vincenzo Vitelli, Poggiofiorito (31)	20,—
Giampieretti Enrico, Matelica (32)	20,—
Alfonso Tango, Troia (33)	40,70
Zavanelli Alfredo, Campobasso (34)	25,—
Nobili Lorenzo, Pino (Lago Magg.)	2,—
Martignani Maria, Pino (Lago Maggiore)	1,—
Prof. Gemma Majonchi, Perugia	5,—
Italia De Lama, Perugia	5,—
Ada Carattoli, Perugia	2,—
Anna Majonchi, Perugia	2,—
Bianchi Donato, Barletta (35)	26,—
Mattei Giovanni, S. Benedetto del Tronto (36)	63,—
Impiegati di Fattoria e Coloni, Sinalunga (37)	81,—
Locarelli Elvino, Cittaducale (38)	27,50
Saverio Martelli, Torre Ruggero (39)	55,—
Follcaldi Romano, Cividale	5,—
Cella Camilla, Cividale	5,—
Cicuttini Pietro, Cividale	3,—
Barnaba Adolfo, Cividale	5,—
Celli Bernardina, Orgiano (40)	63,—
Tina Lavoratti, Genova (41)	33,20
Giulia Mamini, Faenza	5,—
Maria Novelli, Faenza	10,—
Emma Boattini Righetti, Faenza	2,—
Maria Cola, Nodica (42)	45,—
Roberto e Letizia Benetti, Parigi	20,—
Filippo Cecchi, Loro Piceno (43)	80,—
De Angelis Gustavo, Limosano (44)	102,—
Davide Lembo, Petrella Tifernina (45)	67,—
Rag. Alfredo Bianchi, Piombino	5,—
Cav. Mochi Sabatino, Piombino	5,—
D'Apollo Ugo, Piombino	5,—
Fiocchi Osvaldo, Arrone	5,—
Morelli Antonio, Pistoia	20,—
Maria Giusti, Pistoia	5,—
Guglielmo Gonfiantini, Pistoia	5,—
Monaci Remo, Pistoia	5,—
Boda Mario, Parma	10,—
Caterina Giovanna Shyka, Firenze	100,—
Prof. Scaramucci, Okehampton	10,—
Cav. avv. Alfredo Marchini, Pietrasanta	100,—
Cav. Tommaso De Angelis	50,—
Costanza Giglioli, Firenze	20,—
Cav. prof. V. Maugeri Zangaro Terranova di Sicilia (46)	70,—
Antonio Maraini, Firenze (47)	100,—
Lorenzo Allievi	200,—
Ulisse Del Buono	100,—
Giuseppe Bracchi	100,—
Egidio Ortolani, maresc. CC. RR. Ancona (48)	26,—

Totale L. 107.301 —

(1) Avv. Vincenzo Menghi 10, Petrucci Orlando 5, Modesti Flavio 5, Tafani Antonio 2, Marcelli Domenico 1, Luciani Pio 1, De Marchis Umberto 1, Natale Gigli 1, Cooperativa Agricola ex Combattenti di Tivoli 50, Maschietti Ignazio 1, Proietti Antonio 1, Alessandrini Luigi 1, Mattei Vincenzo 1, Pitti Riziero 1, Cipollari Pietro 1, Innocenti Salvatore 1, Bassetti Adriano 1, Denardi Verginio 1, Croce Ignazio 1, Proietti Giorgio 1, Granati Franco 1, De Luca Nazzareno 1, Capparella Agostino 1, Ciminelli Ezio 2.

(2) L. 5 l'uno i signori: Buzzonetti, Longo, Bonessi, Rossi, Bassan, Cucchiarelli, Marangoni, Raimondi, Sulli, Levi, Foligno, Restuccia, Bossi, Sera, Monreale, Ckenel, Pellegrino, Cortese, Negrenti, Chieri, Patrignani, Giusti, Cassisa, Piazza Luigi, Lolli, Casali, Rocca, Zappalà, avv. Divita.

(3) La Segreteria Generale della Confederazione Naz. E. A. per le 76 Federazioni Prov. in ragione di L. 5 caduna 380, ing. Ivo Magnani 5, avv. Fossa 5, avv. Faruffini 5, avv. Sabatti 5, rag. Pelliccinari 5, avv. Perticoni 5, avv. Gilardoni 5, rag. Forti 5, sig. Negroni 5.

(4) Cassa Risparmio 100, G. Matteucci 10, Poloni Arturo 5, C. Paparelli Pula 5, Ortenzi Osvaldo 5, Pennacchioni Ernesto 5, Buschi Giulio 10, Colocci Guido 5, Schiavoni Domenico 5, Latini Ernesto 5, P. Melletti 5, C. Battaglia 5, Ezio Rossetti 5, Bruschetto Bruschetti 5, Saverio Rossetti 5, C. Tantucci 5, C. Ugolini 10, N. Rubisse 5, Vincenzo Bacci 5, Foltrani Domenico 10, Ezio Paoli 10, Alessandro Giattini 5, G. Caccialupi 5, Bruschetti Guido 5, Ugo Paoli 5, Giuseppe Verdenelli 5, Grassetti Alvise 5, Impresa Automobilistica Amedeo Paroglio Cingoli 5, Domenico Tommassoni-Compagnucci 10, Rina Mugianesi 5, Rubisse Raffaele 5, Carloni Giulio 5, Candido Santamarianova 5, Banca Catt. Agric. Operaia, Macerata filiale di Cingoli 25, Spagnoli cav. Nicola, 10.

(5) Franzosini Vittore 5, Franzosini Bianca 5, Della Torre Maria 5, Giovanni Mambretti 5, L. Mantovani 5, Pirola Virgilio 5, R. Cattaneo 5, Amonige 5, Algemo 5, Monti 5, Bonazzi Fattorini 3.

(6) Col. Carmine Bove 10, Bianca Stilo 5, Conte Riccardo Filo 10, Enrico Genevois 10, Luigi Genevois 10, cav. De Angelis Andrea 10, Principe Stefano Colonna 10, Oscar Pellecchia 10.

(7) Baldanza Lodovico 5; Sinigallia Arnaldo 5; Mazzoli Domenico 5; Masi Alfonso 5; Pincelli Dante 5; Atti Augusto 5; Natali Alfredo 5; Dinardo Levi 5; Boni Virgilio 5; Preggia C. 5; Alfredo Bettini 5; Giosuè Goleri 5; Albino Manzi 5; Arcangeli Adolfo 5; Frigerio Cesare 5; Mingozzi Guglielmo 5; Superanzio Tecla 5; Zeccoli Clemente 5; Drusiani Guglielmo 5; Romagnoli Ettore 5.

(8) Pantaloni Saverio 5; Concetti Giuseppe 2; Grilli Michele 2; Germani Andrea 2; Marsili Mariano 5; Trotti Gaetano 5; Germani Luigi 5; Sbrolla Ernesto 5; Mancini Giuseppe 5; Mancini Agnese 5; Andreani Edoardo 5; Panocchi rag. Enrico 1; Mirti dott. Vincenzo 5; Neri avv. Anselmo 5; Orlandi Pacifico 2; Gasparini Aurelio 1.

(9) Piazza Rinaldo 5; Emma Margotto 1; Patelli Giuseppe 3; rag. Alfonso Moruzzi 5; Gradi Gioacchino 2; Elio Liverani 3,70; F. Gamberini 2, Nanni Luigi 3; Nanni Ida Motta Felice 2; Maria Pellegrini 2; Luigi Bandini 2; Ottani Gaetano 2; Ottani Arturo 2; Negrini Luigi 3; Gaiani Giuseppe 3; Bassi Durante 3.30.

(10) Bindelli Vittorio 5; Paolo Vagniri 2; Bruno Supari 1; Luciuntanti 2; Frati Falascani 25; Balista Antonio 5; Bunlimo Bino 5; ing. Agalanni 5; Bl. 3; firma illeggibile 5; firma illeggibile 5; Ferri Alfredo 3; Bigini Andrea 2; Vagniri 2; Caiolli Augusto 15.

(11) Umberto Carloni 5; Bricchi Antonio 5; Gambelunghe Giovanni 2; Rinaglio Francesca 1; Tantucci Ivo 5; Severini Ninetta 5; Lucio Circolo 5; A. A. A. 2; Marinucci Umberto 5; Puliti Adamo 1; Checcarini Arsenio 2; Senni Luigi 3; Cecconi Egisto 2; Scorteccia Olimpio 3; Prelati Francesco 3; Rossi Carmelo 2.

(12) Società Elettroferroviaria Italiana 200; Griomager prof. ing. Egisto 5; Gagliardi avvocato comm. Cesare 5; Guidi ing. comm. Alessandro 5; Piccioli rag. Stanislao 5; Renato Galli 5; Aristo Terribilini 5; Enrico D'Andrea 5; Elena Paggi 5; De Salvi Ugo 5; Bagnoli ing. Filippo 5; A. Trabacchi 5; G. Butagnolia 5; Genovesi 5; Vitonti 5; A. Zampelli 5; E. Lampa 5; A. Seproni 5; Gentilini 5; C. Pilodi 5; Filippo Turchetti 5; Tullia Tuzzi 5; S. Civerchia 5; G. Marrocco 1; Migliaccio Ida 5; Cremonese Silvio 5; Paolo Ecalisse 5; Galiani ing. Ernesto 5; Cervi ing. Mario 5; Baldasseroni ing. Arnaldo 5; De Cesare comm. Antonio 5; Angelo Pasquali 5.

(13) Errico Paparo 5; Tanferna rag. Achille 5; Gianme rag. Alberto 5; Federici conte Pio Carlo 5; Triglia Papirio 5; Masciglia Oreste 5; Borio Angelito 5; Lelli Augusto 5; Lelli Rina 5; Lelli Emilio 5; Righetti Pietro 5; Ferraiolo Maria 5.

(14) Lenzi Augusto 2; Salvadori Amedeo 2; Salvadori Rigoletto 1; Don Enea Bargagna 3; Matteucci Umberto 1; Zambianchi Dante 30; Salvadori Alderigo 5; Bernocchi Alfredo 2; Vannucchi Giuseppe 1; Guidi Vincenzo 1; Meucacci Quirino 1; Busdraghi Armando 1; Pizzi Attilio 1; Menucci Giovanni 1; Giudi Giovanni 5.

(15) Polese Alfredo 5; Alberto Donati 5; Notarangeli Tomasso 5; Polese Aristodemo 5; Amatista Ernesto 3; Forti Giovanni 3; Riccardi Vincenzo 5; Pio Tanzilli 5; Quagliozzi Enrichetto 5; avv. Paolo Coarelli 5; Pietro D'Orio 5.

(16) Barolo Luigia ved. De Simone, 5; Giuseppina Bonanni 5; capitano Bonanni Riccardo 5; Maria Vispicchio 2; Maddalena Gargano 1; Agostino Greco 1; Emmanuele Luigi 1; Granato Lugi 1; Susteni Edoardo 5; Dal Ri Angelo isp. dog. 5; Tonina Ricci 1; Edmea Ricci 1; Luigi Ricci 3; Tna Ambrogio 10; Maria Gualtieri 3; Bosin Valentino 2; Zaira Banelli 5; Ines Sanzani 3; Arca Giuseppina 2.

(17) Marini Serafino, maresciallo RR. CC. 5; Canavari Ernesta 5; Marini Maria 2.40; Ferranti Raffaele CC. RR. 1; Cherubini Tullio CC. RR. 2; Scattolini Giulio 5; Furbetta Francesco 2; Parni Alverio 4; Banci Pietro R. CC. 1.60; Perziani Giulio RR. CC. 2.

(18) Tullio Tempesti 1; Spallone Matteo 5; N. N. 1; D'Orazi Giuseppe 5; Cielio Spallone 2; Cacciaglia Raffaele 5; Alfredo Macioli 5; Ettore Lucci 2; Petriccone Francesco 5; N. N. 2; Moscardi Angelo 1; Palanza Paolino 5; Tuniani Federico 5; Tusii Vittorino 5; Epina Ugo 2; Guglieti Costantino 2; Luigi Luca 2; Medici Nello 2; Pompei Salvatore 2; N. N. 2; Gaetano Palanza 5; N. N. 1; Sougnamillo 0.50.

(19) Menchi Agostino 5; Niccoletti Francesco 2; Innocenti Quinto 3; Bucarini Arturo 2; Luchini Pietro 1; Maestripieri Renzo 5; Giannotti Santi 5; Lombardi Giuseppe 6; Maestrini Amerigo 5; Tosi Giovanni 5; Menenti Lodovico 2; Comanducci Angelo 6; Totti Biagio 5; Bartolomei Marsilio 1; Spinicci Alessio 5; Bonechi Luigi 5; Bonechi Carlo 3; Scartaballi Paolo 3; Lotti Virgilio 2.

(20) Ditta A. Casciani 10; L. Roesler Franz 5; Hilda Serragli 5; dott. Enrico Serragli 10; dott. Pietro Capparoni 20; Michele Rotti 10; Giuseppina Rotti 10; Giulio Rotti 5; prof. A. Morozo del Moro 25.

(21) Tili Antonio 5; Meniconi Faliciano 5; Landrini Francesco 5; Luchetti Sante 5; Buffetti Berardi Luigi 5; Giorgio Sorbi 5; Cassa Risparmio Foligno 100; Cavezza Giovanni 5; Cruciani Giuseppe 5; Sorbi cav. Giovanni 5; Trampetti ing. Caterino 5; Tradardi dott. Alfredo 5; Mioni dott. Giuseppe 5; Prosperi Liborio 5; Eugenio Novelli 5; Tommaselli Gioacchino 5; Mancia Angiolo 5; Menotti Costantini 5; Cipolloni Pietro 5; Cippitelli Giuseppe 5; Stacchi Domenico 5; Meniconi Luicia 5; Dolci Bernardo 5.

(22) Frua Gianni 10; Antonsich Valeria 10; Malosius Giacomo 10; Materazzi Regina 5; Fio Lorenzo 5; Bussotto Carlo 5; Ruggeri Salvatore 5; Ruggeri Mario 5.

(23) Banca Regionale 25; Giorgioli cav. Elpidio 2; Ubaldo Sessi 2; Silvio Sessi 2; Leoni Eliseo 2; Luzzi Guido 3; Reali Giuseppe 2; ing. Cecconi Costantino 2; Scarozza Angelo 2; avv. Pasquazi Luigi e Teofilo 2; Renzi Claudio 2; Di Cave Settimio 2; Carr. di Cave Alberto 5.

(24) Notar De Angelis Giovanni 10; Raffaele Amoroso 5; Cesidio Amoroso 2; Raffaele Cresci 2; Pasquale Peraico 2; Costanzo De Novellis 2; Giuseppe Di Mascio 3; Valerio Colella 2; Angelo Rosica 5; Alfonso Costantini 5; Paolo Viola 5; Carunchio Vincenzo 5; Viola Nicola 5; F.lli Simonelli 5; Chiara Dimassimo 5; Clodomiro Canti 5; Angiolina Carunchio 2; Pietro Amoroso 3; Giuseppe Renzella 3; Concezio Mammocco 2; Nicola Palmerio 2; Giuseppe Palmerio fu Biase 2; Notar De Angelis Giovanni 10 edicola (?) 5; Giovanni Di Maria 5; Di Monti Michele 5; Pasquale Vincenzo Mazzocca 10; avv. Giuseppe Minimi 5; Mazzocca Giovanni 5.

(25) Bertoli Ermanno 1; Pursanta Giacomo 2; Bisan Giovanni 2; Buranello Giulio 1; Feretti Giulio 1; Mezzadella Riccardo 1; Moretti Antonio 1; Piccolo Giuseppe 2; Bianchini Luigi 1; Tosolmi Carlo di Carlo 10; Zanello Giuseppe fu Angelo 2; Zanello Valeriano di Giuseppe 2; Zanello Angelo 2; Zanello Giacomino 2; Zanello Fidea 2.

(26) Ricciardi Beniamino 5; Delio De Micis 2; Pasini Glauco Armando 1; Giacomini Romeo 2; dott. Feliziano Feliziani 2; Bramadori Lorenzo 2; Renzetti Alfredo 2; Ricciardi Enrico 2; Manialetti Giulio 1; Calsetti Manlio 2; Ortenzi Armando 2; Calciati Pio 2; Pignoloni Pio 2; Antonio Corneli 2; Domenico Vaglienti 2; Pacetti Pacifico 2; Teodori Gaetano 2; Giuseppe Gentili 2; Bernardini Paolo 2; Pasqualetti Reo 2; Ramagini Cesare 2; Nocelli Vincenzo 2.

(27) Barone Giuseppe 2; Taurchini Raniero 5; Ubaldo Guastini 2; Gino Rapanelli 2; Giuseppe Moretti 2; Angelo Corti 2; Quinto Mazzolini 2; Severino Basignani 3.

(28) Maresciallo Amato Vincenzo 5; maresciallo capo Cappellaro Domenico 5; Massari Cornelio 2; serg. magg. Buosllo Gino 3; serg. Boldini Giuseppe 2; Giovanni cav. Alicante 5; Annen Lorenzo 2; Fecarrotta Antonino 2.

(29) P. Bianchi 10; Antonio Elipante 10; Luca Biole 10; A. Palomorni 10; dott. Giorgio U. 3; Paolo Ferraro 5; Margiotti Vittorio 5; Strumello Ferdinando 10; F. di Giuseppe 10; Mario Rendina 10; de Chiara 10; Mario Natale 10; Littorio G. Caracciolo 5; G. Sinibaldi 5; V. Amurri 5; E. Ferrari 10; Calogero Piazza 5; Umberto Lucchi 5; Arturo Saliotelli 5; Gatti Osvaldo 5; Ugo Danieli 10; G. Federico 5; G. Rozzetti 10; Pippolis Pasquale 5; Francesco Demani 10; avv. Roberto Serena 10; avv. Giovanni Serena 10; Vuotto Costanza 10; Eugenio Dagna 5; Salvatore Vacca 5; Serena Pietro 2; Diego Callapio 10; dott. De Gennaro Pasquale 5; comm. Tizio Domenico 5; Sanna Teodoro 2; Bussetti Michele 2; Serena Mario 2; Foresta Antonio 2; Pasquale P. Mongiardini 5; Spataro Costanzo 2; Michele D'Angelo 3; Teodoro Pagano 5; Silvano Arcucci 5; Cristoforo Montalto 5; Alberto Lembo 5; Domenico Ruggiero 10; Ruggiero Giovanni 5; Cristina De Stefano 10; Amitrano Giovanni 5; Culiersi Gaetano 5; Faleggia Ferraro 5; Giuliani Antonio 5; Aramia Augusto 5; Raffaele Bruni 5; Ruggiero Luigi 5; A. Cossa 5; Solzono Luigi 5; Angelina Di Stefano 5; Margiotti Umberto 5; Paolo P. 5; Cesare Passera 5.

(30) Cav. uff. D'Ercole Parmenide 5; prof. De Risio Nicola 2; appl. Ciancaglini Rinaldo 2; De Fanis Dante 2; De Risio Amilcare 2; D'Amato Antonio 2; Palmucci Panfilo 2; Suriani F. Paolo 1; Colozza Domenico 1; farmacista D'Ercole Romeo 1; D'Ercole Levino 1; Di Desiderio Nicola 1; Tascione Adelino 1; Torrieri Clementina 1; Iacobucci Antonio 1; Di Fonzo Enrico 1; Palmucci Domenico 1; Tascione Evandro 1; Umile Gaetano 1; Ranalli Antonio fu Vitale 1; Atene Amedeo 1; Di Fonzo Luigi fu Michele 1; Di Fonzo Emidio 1; D'Ercole Nicola fu Panfilo 1; Ciancaglini Raimondo 1; Di Fonzo Vincenzo di Panfilo 1; Zulli Giuseppe 1; Scardapane Albino 1; Ottaviano Ercole 1; farmacista De Risio Michele 1.

(31) Vincenzo Arcip. Frazzini 1; Civitarese rag. Sabatino 1; Di Martino Luigi 1; Ciocoretti Oreste 1; Zazzini Emilia 1; Vitelli Carmela 1; Vitelli Vincenzo 5; Zazzini Santa 1; Civitarese Concetta 1; Luigi De Luca 1; Imigliani Marco 1; Mammo Berardino 1; Salvatore Tommaso 1; Barone Giuseppe 1; Di Battista Ottavio 1; Di Munno Nicola 1.

(32) Giampieretti Enrico 3; Umberto Acqualagna 2; Filippo Acqualagna 1; Malatesta Fulgo 1; Biasi Gaetano 1; Carsetti Guglielmo 2; Moretti Antonio 5; Cingolani Luigi fu A. 2; Antonucci Antonio 3.

(33) Alfonso Tango 5; Briganti Armando 1; Lanza Giovanni 2; Lizzi Luciano 1; Viola Alessio 1; Terlucci Luigi 2; Signori Giovanni 2; Basile Leonardo 0,70; Fraccacreta Alfredo 2; Caserta Carlo 1; Lizzi Giovanni di Urbano 1; Buccini avv. Livio 2; Giuseppe de Palma 1; Lizzi Giovanni fu Filideo 2; Sannelli Giuseppe 1; Pirro Giuseppe 2; Giovanni Antinozzi 2; Urbano Modilopo 2; Maria Bonetti 5; De Santis Pompilio 3; Aquilino Eleuterio 1; Salvatore Leonardo 1; Palumbo Vincenzo 1.

(34) Zavanelli Alfredo 5; La Valle Giacinto 1; Visconti Giuseppe 1; Lamberti Matteo 1; Parisi Cosimo 1; Di Candia Ferdinando 5; Pirastu Sebastiano 2; Petruzzelli Donato 1; Perna Ciro 1; Di Lauro Vincenzo 5; inseg. Di Lauro Vittoria in Zavanelli 2.

(35) Bianchi Donato 2; Alinei Edoardo 2; Pennesi Vincenzo 2; Peschiulli Giuseppe 3; Francesco Piccardi 5; Montano Crescenzo 2; Romano Nardinocchi 2; F. Di Gioia 2; Saforgia Andrea 1; Abbate Francesco 1; illegibile 1; N. N. Fratelli Tato 1; Pachillo Francesco 2; N. N. 1.

(36) Mattei Giovanni 5; Giostra Giorgio 5; Cortelletti Antonio 2; Paracciani Luigi 3; Formentini Simone 2; Grifi Orlando 4; Compagnoni Luigi 2; Carminucci Francesco 4; Emanuele L. 2; Castelli Giuseppe 3; Pandoli Pasqua 1; Vallorani Valerio 3; Mercuri Alfonso 2; Aurelio Boglia 2,50; Telemaco Trezzi 2,50; Nazzareno Patrizi 2; Polidori Gennaro 5; Romani Biagio 2; Santarno Pasquale 2; Vulpiani Tito 2; Rosetti Giuseppe 2; Scelzo Giuseppe 2; Salvatori Patrizio 2.

(37) Gherardi Emilio 10,40; Tiezzi Giovanni 5; Nencini Luigi 5; Quinti Leonardo 5; Bernini Giulio 5; Bursi Agostino 2,50; Malentacchi Angiolo 5; Tarchi Giuseppina 2; Boldi Angiolo 4; Marcucci Giulio 3; Belardi Oreste 3; Boscagli Vittorio 2; Tiezzi Federigo 2; Di Goro Giovacchino 3; Bursi Mariano 1; Rencinai Amedeo 3; Leonardi Sante 4; Cresti Sestiglio 2; Zanelli Luigi 2; Bolognesi Luigi 1,10; Tiezzi Giuseppe 2; Massai Nazzareno 1; Domenichelli Angiolo 1; Cardelli Giulio 5.

(38) Comm. T. C. Giovannetti 10; cav. Gianfelice Paolo 5; Malatesta Giulio 2; Ranalli Giustino 1; Lucarelli Elvino 3; Messina Alfonso 1; Pedetti Odoardo 2; Fiamma Tito 2; Speranza Romolo 0,50; Nardecchia Valerio 0,50; Giacomelli Luigi 0,50.

(39) Martelli Saverio di Francesco 5; Piterà farm. Raffaele 2; Pitaro Michele 5; De Agazio Fortunato fu Giuseppe 2; Pitaro Graziano fu Giuseppe 2; Iannuzzi Rocco 2; Martelli Scipione 2; Iozzo Francesco fu Basilio 2; Talotta dott. Domenico 2; Caparrotti Giuseppe 1; De Agazio prof. Francesco Paolo 2; De Giorgio Giuseppe di Francesco 1; Servello Francesco fu Francesco 5; De Stefano Francesco 5; Arone Domenico fu Nicola 1; De Stefano Domenico di Pasquale 5; Martelli Giuseppe Antono 2; Tassone Graziano 2; Belcamino arc. Lorenzo 5; Martelli Severino fu G. Battista 2.

(40) Bernardina Celli 5; Zannini Rosa 2; Masiero Anna 2; A. Dalla Banca 5; Margherita Dalla Banca 10; Pilla Silvia 2; Iamilla Cremonese 3; Gianetto Elena 5; Faccioli Pietro 1; Rina Dalla Porra 2; Scuro Maria 1; Dalchiele Maria 1; Gottardi Maddalena 2; Turato Antonio 5; Cremonese Ida 5; Casaro Frigo Antonio 2; Famiglia Cagliari 5; Rezzadore Rosa 2; Colli Antonio 5.

(41) Tina Lavoratti 5; Antonietta Giamello 5; Spirito Giamello 1,20; Coniugi Giamello 5; Campanile Giuseppe 3; Arturo Lavoratti 5; Gerolamo Novello 5; Campanile Adriano 2.

(42) Maria Cola 5; Nagazzini Dino 5; Paolini Umberto 3; Tatozzi Vincenzo 5; Marrati Antonio 2; Arrighi Tertulliano 2; Pastechi Fanny 2; Nocchi Armando 2; Baldi Dino 2; Giulio Prosperi 5; Lucarelli Tito 2; Ricci Giovanni 2; Parenti Gino 2; Cholotti Gisberto 5; Bianucci Guglielmo 2.

(43) Filippo Cecchi 5; Lavinio Marchesini 2; dott. Marcucci Baldo 2; Morbiducci Francesco 2; Mastrocola Luigi 2; dott. Aguinaldo Cerquetti 3; A. Taccari 3; Mastrocola dott. Giuseppe 3; A. Fabbri 3; Luigi Vallosiano 2; Carlo Grazioli 3; Alessandro Bernetti 10; Luigi Bonfranceschi 5; Cecchi Sesto 2; Pietro Milani 1; Francesco Faleoni 1; Marchesini Torquato 3; Marchesini Nicola 2; Lintozzi Domenico 1; Tesei Domenico 1; Pietro Santini 3.

(44) Ditta Fratelli De Angelis 50; Amoroso cav. Francesco 1; Di Lallo Giuseppe 1; Savastano Raffaele 1; Pergola Alfredo 1; Olivieri Tito Manlio 10; Di Gregorio Amato 1; Pepe Vincenzo 1; Fiorucci Riziero 1; Fracassi Ercole 1; Storti Paolo 1; Savastano Dorindo 1; Minicocci Vincenzo 1; Vallillo Carlo 1; Savastano Luigi 1; Pergola Mario 1; Pergola Alberigo 1; Minervini Angelo 1; De Vita dott. Beniamino 2; Fracassi Giuseppe 1; Carbonara Vito 1; Donatelli Enrico 1; Giannantonio Claudino 1; Covatta Vincenzo 1; Giancola Angelo 1; Di Gregorio Gennaro 1; Picinceo Giuseppe 1; Carbonara Antonio 1; Bernardi dott. Primo 10; Luciani Raffaele 1; Pulla Antonio 1; Borecila Antonio 1; Fracassi Raffaele 1; Saluppo Giuseppe 1.

(45) Esteban Cascinolo 1; Silvio De Rubertis 2; dott. Alessandro Laurienzo 5; Nicola Pizzi 2; Carlo Carissimi 2; Tomaso Voglione 3; Leonardo Di Toro 2; Luigi Pizzi 2; Paolo Pizzi 2; dott. Di Lallo Olindo 5; Giovanni Amoroso 1; Luigi Loffredo 1; notaio Scipione Carissimi 10; Ruscitto Angelomaria 1; Giovanni Mastrandrea 1; Angelo Burdo 1; Michele Franceschiello 1; Santuccini Giov. Santa mar. CC. RR. 5; D'Adamo Giuseppe 3; Tomasone Michele 2; Casasanta Vincenzo 2; Pertosa Costanzo 2.

(46) Prof. V. Maugeri Zangara 5; gr. uff. Antonino Norera 10; cav. Vincenzo Iacona 5; C. Ruta 5; dott. Giovanni Battaglia 5; dott. Antonino Mattina 5; Carlo Di Pietro 5; Agenzia di Terranova della Banca Regionale Siciliana 10; dott. Antonio Vacirca 5; avv. Giuseppe Calandra 5; cav. Giovanni Gioffrè 5; Giovanni Liardi 5.

(47) Antonio Maraini 20; Yoi Maraini 20; Fosco Maraini 20; Grato Maraini 20; Phillis Moore 5; Luisa Cieracci 5; Ada Sgheri 2; Paolo Nicastri 2; Guido Ronsagni 2; Ida Lagi 2; Tina Lagi 2.

(48) Giontella Gaspare 10; Majorana Sante 5; Gigli Luigi 2; Stefanetti Fiorino 2; Costantini Costantino 2; Magazzi Giuseppe 5.

"Atto di orgoglio nazionale,, commenta "Il Popolo d'Italia,,

MILANO, 3. — Arnaldo Mussolini nell'editoriale del *Popolo d'Italia* del titolo « Il monumento », mette in rilievo il grande valore che la sottoscrizione per il monumento a Battisti, chiusasi il 28 febbraio ha acquistato specialmente nell'attuale momento, e commenta:

« Se i tedeschi volevano trovare delle difficoltà nelle loro relazioni hanno proprio bene scelto il momento e il movente. L'Italia ha finalmente compreso e valorizzato tutto il suo sacrificio per la guerra. La malvagia negoziazione della pace l'ha esclusa da bottini coloniali e da zone più vaste di nostra dominazione. Tuttavia oggi due termini non possono essere posti in discussione; il Brennero e il Nevoso ».

Dopo avere rievocato la sottoscrizione del dollaro che fu un gesto di fierezza il giornale dice: « Questa sottoscrizione per il monumento a Battisti a Bolzano è un atto di orgoglio ».

Ritornando poi alla cifra raccolta per il monumento, la nota conclude: « Questa cifra raccolta a quote minime per il monumento al Martire ai confini della Patria, è un altro indice della diffusione sempre maggiore della nostra maturità politica. Il fascismo ha convogliato gli spiriti verso le responsabilità dell'oggi e del domani. L'offerta odierna pro monumento a Battisti è il segno della nobiltà consapevole, è la prova di solidarietà illuminata e fervida di un popolo col suo governo ».

Discutiamo il cinematografo

Le arti, dunque, che secondo i greci erano nove, e sono cinque o sette secondo i discordi pareri dei moderni, si sono strette fra le braccia, o stanno per stringersela, una nuova sorella: il cinematografo. Nessuno spirito bennato si sognerebbe ormai d'ignorare il cinematografo, o di sfuggirlo come uno spettacolo poco degno. Anzi nei giornali, accanto al critico drammatico, s'è già iniziata la creazione del critico cinematografico.

Perciò è da supporre che tutti sappiano che cosa il cinematografo sia. E, perciò, non giungono inopportune le domande che si sono posti alcuni *cineasti* (pare che si dica così) francesi, nell'ultimo *Cahier du mois*. Le quali domande suppongono risolta questa, preliminare: che cos'è il cinematografo? perfettamente equivalente, nello spirito, a quest'altra: in che cosa il cinematografo si distingue dalle altre arti?

Le risposte — molte e autorevoli: Jean Epstein Jean Tedesco, Gus Bofa, Marcel L'Herbier, Fernand Lèger, Vuillermoz, Andrè Beucler, Robert Desnos, Philippe Soupault, Jean Cocteau, Lèon Pierre Quint ed altri — dirette a delimitare il campo della sensibilità cinematografica, coincidono, più o meno, se non in ciò che affermano, almeno in ciò che negano.

Negano, in primo luogo, che il bello cinematografico sia tutt'uno col bello pittorico. In una fotografia, come si sa, oltre la parte specificamente tecnica o scientifica, si possono sempre considerare alcuni elementi pittorici dati dal gusto del fotografo: scelta di luci, di prospettive, di piani, composizione di gruppi, taglio del quadro, eccetera. Tutto questo possiede, anche, il cinematografo; ma non solo questo. Intanto, per quel che riguarda l'operatore, il criterio che guida la successione più o meno rapida delle fotografie e gli effetti ottenuti mediante lo spostamento del punto di vista escono dal campo della pittura. Per quel che riguarda il soggetto fotografato, è ovvio che una serie di ottime fotografie di quadri di Raffaello non costituisce *film*.

Dunque non nella pittura, e per le stesse e per altre evidenti ragioni, nemmeno nella scultura e nell'architettura, va cercata l'essenza del bello cinematografico. Ch'essa si trovi nella letteratura? *Quel ramo del lago di Como* e la storia di Renzo e Lucia, sono i *Promessi sposi* solo a patto che sieno descritti, e cioè pensati, con le parole con le quali li pensò Manzoni. Non si possono fotografare le parole; epperò è chiaro che non si può cinematografare un romanzo, e nemmeno una lirica e un'ode. Ma l'intreccio del romanzo? Ecco; così com'è, il romanzo non ha un intreccio all'infuori della sua stessa compiutezza di romanzo. Tutt'al più si potrà costruire un altro romanzo usando come materia alcune astrazioni eseguite sul primo. Ma quest'altro romanzo è tanto cinematografabile quanto il primo. Si può però, anche, con queste stesse astrazioni, costruire uno spettacolo sceneggiato, dialogato e rappresentabile da attori. Ciò che per l'appunto fa il cinematografo. Il quale, perciò, sarebbe la fotografia di una rappresentazione. Allora teatro fotografato?

Piano. Intanto il cinematografo, se coglie i gesti degli attori, non coglie le loro parole. Una film che ci facesse conoscere la rappresentazione teatrale di *Amleto*, pensiamo, dovrebbe essere la cosa più insopportabilmente noiosa di questo mondo. Un Amleto che facesse il gesto che accompagna il *To be or not to be*, ad esempio, senza pronunziare le parole, sarebbe certamente ancor più ridicolo dell'Amleto in frack caro a molti modernisti.

Bisognerebbe perciò che l'attore cinematografico, come ha benissimo detto Alberto Spaini e come anche sostiene Jean Catelain, creasse gesti e movimenti propri, che esprimessero totalmente, senza alcun bisogno di commenti verbali, ciò che devono esprimere. Ciò hanno fatto Charlie Chaplin, Jannings, Charles Ray, Clyde Cook ed altri, nonchè, *et pour cause*, il cavallo di Tom Mix. Ma siamo sempre lì. Un Amleto tutto espresso in gesti non è più l'Amleto di Shakespeare e non è nemmeno più teatro. E' mimica pura, cioè danza. Una danza sui-generis, diversa da tutte le altre, ma danza. E l'artista in questo caso è l'attore o per i movimenti d'insieme il direttore di scena; oppure entrambi.

E l'operatore? Ad un tratto, sullo schermo un personaggio o un oggetto che si trovavano in ultimo piano, confusi tra altri personaggi od oggetti, viene improvvisamente sbalzato in primo piano, isolato, ingrandito cinque, sei o più volte. Mosjouskine, nel *Leone dei mongoli*, durante l'ubbriachezza, vede moltiplicate due o tre volte, quale più nitida, quale assolutamente sfocata, le immagini dei circostanti. Charlie Chaplin, nella *Vita da cani*, balla; poi, altro quadro, si vede più lontano un'altra copia che pure balla; poi, terzo quadro, una donna sputa a terra un *chiklet;* nel quarto quadro si vede il piede di Chaplin posarsi su quel *chiklet;* al quinto quadro l'effetto comico è ottenuto, dopo che, con la scelta dei vari quadri e con la scelta del loro ordine di successione s'è reso spontaneo e immediato l'effetto. Clyde Cook al ricevere, in una delle sue ultime film, una mazzata sul capo, intravvede ogni cosa confusa ed ogni movimento rallentato, gommoso, floscio, colante. Un'automobile corre sullo schermo e lo spettatore ha la sensazione della velocità pazzesca; ad un certo momento quasi se lo sente venire addosso. Un paesaggio è visto da uno, due, tre o più punti di vista, successivamente, e da queste varie visioni acquista un nuovo carattere. Il sognatore ed il suo sogno sono simultanei nello stesso quadro.

Questi ed altri effetti non sono evidentemente mimici, e non sono opera dell'attore o del direttore di scena. Appartengono all'operatore ed alla sua macchina. Costituiscono una specie di musica di immagini visive. Sono, nell'opinione degli scrittori francesi di cui si è parlato, il vero e proprio bello cinematografico.
L'essenza del cinematografo è dunque [illegible]

ritmo, l'espressione creata dalla relazione di successione o simultaneità di immagini visive.

Non staremo a discutere questo concetto. Una film, pare a noi, se è arte, o nei momenti in cui lo sia, è tanto diversa da un romanzo o da un quadro quanto quel romanzo da un altro romanzo e quel quadro da un altro quadro; mentre, allo stesso tempo, per un altro verso, non ne differisce affatto. Se è arte, è soltanto arte, cioè espressione, cioè... lasciamo andare. Piuttosto consideriamo come da siffatto concetto derivi che, nelle film, solo certi momenti sono puramente cinematografici; quei momenti appunto in cui l'espressione è creata non dalla mimica degli attori, o dalle composizioni sceniche del direttore, bensì dall'uso sapiente, anzi, artistico, dell'obbiettivo, cioè dall'operatore.

Tutto ciò, pare a noi, non dovrebbe avere nessuna importanza. Sia mimica o teatro o pittura o poema sinfonico, una film, se riesce a creare un'espressione nuova, e sia essa opera dall'attore o dell'operatore, ha raggiunto il suo scopo artistico. Il *Kid* e *La febbre dell'oro*, *Danton* e *La Gitana*, ed altre ancora, sono in questo caso. Non c'è bisogno di disputare intorno alle essenze e ai limiti delle varie arti; come, tanto per scegliere gli esempi in alto, Beethoven o Bach non hanno mai discusso troppo sulla musicalità pura od altro. L'importante è scrivere o comporre o dipingere artisticamente; o filmare, nel caso del cinematografo.

Non così invece la pensano i cineasti francesi di cui sopra. Essi non s'accontentano della buona film, ma vogliono il cinematografo puro. Il cinematografo, essi dicono, deve essere in primo luogo esclusivamente cinematografo; deve, cioè, abbandonare tutti gli elementi che puzzino di altre arti per attenersi solo a quello essenziale: il mondo creato dall'obbiettivo. Siccome, nelle film tradizionali, sullo schermo vien rappresentato, tranne in quei momenti che s'è detto, qualche cosa che ha un valore proprio, d'intreccio, di rappresentazione o d'altro, bisogna rinnovare la cinematografia; bisogna sopprimere quel soggetto e lasciar sussistere solo la sinfonia di effetti puramente cinematografici, creati dall'operatore. Questa è l'estrema conclusione, e vi è giunto Charensol. Pare che una film di Fernand Lèger e Murphy, *Ballet mecanique*, realizzi in pieno codesto ideale.

Purtroppo le film francesi invogliano allo scetticismo circa l'efficacia di sì metafisiche dispute.

MARIO DA SILVA

Cronache del Teatro

G. D'Annunzio alle prove del "San Sebastiano,,

MILANO, 3.

Alla *Scala* si lavora indefessamente per la preparazione del *Martirio di San Sebastiano*.

A poco a poco parecchie migliaia di chilogrammi di materiali scenici, delle 40 tonnellate che, tra scene e costumi, Ida Rubinstein ha portato con sè, ammassati in casse di ogni dimensione, stanno prendendo la forma immaginaria creata da Leone Bakst sotto la immensa rete di ferro del palcoscenico. Da due giorni le prove procedono con intensa alacrità. Domenica Ida Rubinstein scendeva alle 12.55 dal *Simplon* lasciando nel suo compartimento, appassiti per il lungo viaggio, i gelsomini e le viole che l'avevano accompagnata da Parigi. Alle 14 arrivava la sua compagnia, guidata da Camillo Antona Traversi, divenuto da qualche tempo gran maestro degli scambi teatrali italo-francesi. L'incontro con Toscanini è stato di una cordialità quasi affettuosa. Oggi la Rubinstein afferma che la musica del Debussy sembra altra musica, e che le partiture del *San Sebastiano* non hanno mai avuto interprete che sapesse infonderle tanta vita.

Alle prove, per quanto riguarda l'allestimento scenico e attori, presiede Armando Bour. E' questi quell'Armando Bour, buon autore, che da giovane, tanti anni fa — ormai tocca la sessantina — osò per primo organizzare a Parigi una stagione interamente di commedie italiane. Il Bour è ora il più attivo collaboratore d'Ida Rubinstein che segue da anni. Ottimo interprete delle parti di vecchio nobile, egli reciterà « Armando » nella *Signora dalle Camelie* e una parte di caratteristica che gli si addice assai bene nell'*Idiot* al *Manzoni*.

La parte dell'imperatore nel *San Sebastiano* sarà invece sostenuta dal Desjardin, anche egli attore di primo rango alla *Comedie Française*. Sarà pure un altro attore della *Comedie* che sosterrà la parte di *Ippolito* nella *Fedra* di d'Annunzio al *Costanzi* di Roma.

Ida Rubinstein ha voluto circondarsi per la sua *tournée* italiana di elementi scelti perchè tutto fosse degno dell'opera rappresentata e del pubblico che la deve ascoltare. Si calcola che questa *tournée* non le costi meno di mezzo milione di franchi.

Ieri, poco dopo le 15, è giunto a Milano Gabriele d'Annunzio e ha preso alloggio all'*Hotel Cavour*. Da Gardone a Milano il viaggio era stato fatto in automobile a bordo della quale si trovava anche il comm. Giovanni Rizzo.

All'albergo d'Annunzio ha ricevuto pochi intimi e si è recato poi alla *Scala* dove continuano le prove del *Martirio di San Sebastiano*, e dove si è incontrato anche con Ida Rubinstein, la felicissima interprete.

D'Annunzio è tornato all'albergo alle 19 ed è poi ripartito per Gardone, donde farà ritorno quest'oggi.

Niente è stato ancora deciso, se il Poeta presenzierà o no alla prima rappresentazione del *Martirio di San Sebastiano* che resta fissata per domani sera. Col Comandante è pure partito il comm. Rizzo.

"La figlia dei Faraoni,, di Mariotti e Bonicelli all'Eliseo

Il libretto tratta le avventure di una missione archeologica recatasi in Egitto alla ricerca di mummie e cimelii, e l'episodio di un sotterfugio della giovane Clara per far innamorare il conte Livio. La bella Clara infatti si fa chiudere in un sarcofago vestita da regina faraonica, così il conte Livio e i suoi compagni assistono alla risurrezione di una strana mummia che li affascina. Dopo alcuni altri episodii, si arriva naturalmente alle sospirate nozze.

La musica non esce dal valore medio che ha in genere la musica operettistica moderna.

L'esecuzione è stata buona, specialmente da parte della Maresca, del Truechi e del Signorini. Buona pure, nel complesso, la messa in scena. La nuova operetta è stata applaudita e stasera si replica.

"La Dama di Montmartre,, di Franco Liberati

E' definitivamente annunciata per venerdì la tanto attesa *première* della « Dama di Montmartre », l'ormai nota operetta di Carlo Lombardo, che Ermete Liberati ha rivestito della sua musica. L'operetta, il cui libretto è tratto dalla famosa e fortunata commedia di Feydeau, « La Dame de chez Maxim », ha avuto in quasi tutta l'Italia, rappresentata da varie compagnie, il successo più caldo.

La messa in scena della compagnia Bertini-Gioana, dicesi, sarà sfarzosissima.

Stasera replica del *Paganini*.

Concerto Alvin alla Sala Sgambati

Domani, giovedì, alle ore 17 avrà luogo alla Sala Sgambati un concerto della distinta violinista francese signorina Marie Andrée Alvin, allieva dell'illustre prof. Capet. Il programma, importante e variato, comprende: Mozart, *Concerto in la magg.;* Lalo, *Rapsodia Norvegese;* Sibelius, *Valse triste;* R. Principe, *Zampognata;* Paganini, *La Campanella;* Chausson, *Poema;* Tartini, *Variazioni su un tema di Corelli;* F. Bach, *Grave;* Mozart, *Rondò;* Pugnani-Kreisler, *Preludio e Allegro*. Al piano il M. Antonio Traversi.

"Fauvette,, del M°. Monleone a Genova

GENOVA, 3. — Ieri sera al Teatro Carlo Felice si è rappresentata per la prima volta l'opera *Fauvette* del maestro Domenico Monleone.

Il pubblico, che era splendido, ha fatto all'opera le accoglienze più liete. Vi sono state sette chiamate dopo il primo atto, di cui quattro all'autore, cinque dopo il secondo, di cui tre all'autore, cinque dopo il terzo ed altre all'ultimo quadro.

Il senso di uniformità del lavoro non è sfuggito all'uditorio che ha trovato il primo atto superiore al resto dell'opera. « Fauvette » ha avuto nella signorina Adelaide Saraceni una interprete piena di passione e intensamente vibrante. Il tenore Cacello ha messo in evidenza la potenza dei suoi mezzi vocali.

La concertazione dell'opera è stata curata con molta diligenza dal maestro Angelo Ferrari.

Ida Rubinstein nella "Signora delle camelie,,

La casa di Giovanni Pascoli Monumento Nazionale

La « Gazzetta Ufficiale » di ieri pubblica il decreto che dichiara monumento nazionale la casa dove nacque Giovanni Pascoli.

Esaltazioni e stroncature: "ma il fatto si è che critici di tutti i calibri seguitano a discutere Pascoli, oggi, come e più di quando era vivo. Segno che è più vivo di prima. Perciò non poteva mancargli l'attestazione d'onore da parte di un Governo vivo. E' l'Italia nuova che corona, ancora una volta, il poeta della sua giovinezza.

L'Italia al Comitato internazionale per il Dizionario di Latino medioevale

E' giunta al Ministero della Pubblica Istruzione la relazione del prof. Vincenzo Ussani, delegato italiano alla riunione del Comitato internazionale del Dizionario del latino medioevale, tenutasi a Parigi.

Il successo maggiore della riunione appartiene certo all'Italia, la quale ha presentato, a mezzo del suo delegato, l'elenco completo della latinità medioevale italiana dalla caduta dell'impero romano fino a tutta la dinastia degli Ottoni. L'elenco è frutto di una vasta collezione alla quale parteciparono S. E. Fedele, l'on. Leicht, mons. Lanzoni, i professori Ercolani, Silvagni e Ussani.

La scoperta di un codice manoscritto di un famoso architetto degli Estensi

LUGO, 3. — La scoperta di un codice Aleottiano, di cui hanno, tempo fa parlato i giornali, sembra ora convalidata, da prove irrefragibile, dopo l'esame degli autografi esistenti nella Comunale di Ferrara.

Il cav. Strocchi, che è il fortunato scopritore del codice di cui si parla, comunicò a suo tempo ai giornali di essere venuto in possesso di un autografo voluminoso di 1200 pagine dell'architetto Ferrarese.

Si tratta di una preziosa collezione di numeri di arte, letteratura, ed in ispecial modo di « Idrologia » per la quale l'Aleotti ebbe una indiscussa competenza. Vi è pure la descrizione di uno strumento speciale « l'Archimetro », atto a misurare le distanze e le superficie.

Il manoscritto di quattro volumi, formato di 24 per 34 è ornato di 334 disegni a mano, pure dell'autore, che aveva preparato il tutto per la stampa che non si fece per il fallimento dei depositari della somma relativa.

L'interesse del prezioso cimelio è enorme, quando si pensi al valore dell'Aleotti, architetto dei duchi Estensi di Ferrara e Modena, il quale godette di una fama indiscussa.

Il manoscritto trovasi ora depositato presso la biblioteca Comunale di Faenza.

La mostra futurista di Depero

MILANO, 3. — Con discorsi di F. T. Marinetti e Russolo, ambedue molto applauditi, è stata inaugurata nella nuova galleria Corradi in piazza Durini una mostra futurista di Depero, che recentemente ha trionfato a Parigi.

Nella Mostra di Milano che ora si inaugura, Depero presenta la sua più recente produzione di cuscini e arazzi che escono dalla sua casa d'arte di Rovereto, e inoltre presenta una nuova e numerosa raccolta di cartelli tipici e che rappresentano la massima realizzazione del genere per la ricca fantasia con cui sono creati e per gli elementi di stupore, novità, eleganza che contengono.

La mostra resterà aperta sino al 20 corrente.

La nuova rivista "Esercito e Nazione,,

Fin dal primo annuncio della prossima apparizione di una nuova pubblicazione militare, che avesse specialmente di mira il miglioramento della cultura professionale degli ufficiali in congedo e il conseguimento di una più intima fusione tra gli ufficiali stessi e quelli in servizio permanente, è apparsa la particolare importanza che la nuova Rivista avrebbe assunto, specialmente perchè avrebbe finalmente colmato una lacuna lasciata sussistere fin ad ora quantunque fosse stata molte volte avvertita in passato.

E' innegabile che il raggiungimento degli alti scopi accennati, non può attuarsi senza superare alcune difficoltà che soprattutto derivano dalla eterogeneità del pubblico cui la pubblicazione è rivolta. Essa infatti, per assolvere il proprio compito di affiatamento, deve interessare ugualmente così gli ufficiali di carriera come gli ufficiali in congedo; e poichè questi ultimi sono una numerosissima massa poco omogenea, i cui elementi grandemente si differenziano per età, per cultura, e per le più disparate arti e professioni alle quali dedicano normalmente l'attività loro, ne viene che la Rivista dovrà avere come principale sua caratteristica quella della varietà degli argomenti, che pur tuttavia debbono essere volti ad un obbiettivo unico.

Il primo fascicolo, oggi uscito, di « *Esercito e Nazione* » ci affida che questo modo di essere della Rivista è stato perfettamente inteso.

La materia più particolarmente militare di questo primo fascicolo può essere divisa in due gruppi: uno riguardante la parte organica dell'Esercito, (oltre la riproduzione integrale del lucido discorso del Generale Cavallero alla Camera sulle riforme militari, vi è un articolo in cui si riassumono le provvidenze attuate, e quelle in potenza, in pro degli ufficiali in congedo) e l'altro riguardante la tattica dei piccoli reparti. Specialmente nei quattro articoli di questo secondo gruppo è palese la modernità degli intenti che presiedono alla compilazione della Rivista; temi tattici semplici, svolti in una forma gradevole e facilmente accessibile, corredati da schizzi panoramici in cui sono rappresentate le truppe in movimento, con pochi segni efficacissimi.

La ben nota penna del Generale Domenico Guerrini ha riaffermato il valore delle nostre tradizioni militari, rievocando la figura di un grande italiano del '500, Giovanni dalle Bande Nere.

I due articoli di carattere economico (« Alcuni indici sulla potenzialità economica dell'Italia » di Giorgio Mortara, e « Il risanamento delle ferrovie italiane », del prof. Fossati) servono a collegare la visione delle necessità militari con le condizioni di fatto nelle quali il paese vive.

Uno studio geografico-militare sul Marocco, ha non solo un carattere spiccato di attualità, ma anche interessa quella zona di conoscenze dove la cultura specifica militare si innesta sulla cultura generale.

Anche dalle rubriche spira un carattere di modernità e di vivacità che le rendono particolarmente gradevoli.

Il materiale illustrativo è ricco e artisticamente pregevole. La Rivista si apre con un autografo del Primo Ministro, Mussolini, riproducente una parte del discorso da lui pronunciato alla Camera dei Deputati il 29 gennaio sui progetti militari. Vi è fra l'altro la riproduzione, a pagina intera, di un ritratto di Cesare Battisti nella divisa di Tenente degli Alpini, eseguita poco tempo prima della cattura e sono riprodotte alcune scene di pellegrinaggi sacri di ex combattenti e di mutilati d'Italia al confine del Brennero.

A Direttore della Rivista è stato nominato il Colonnello Baldini, Capo dell'Ufficio Stampa al Ministero della Guerra.

I VASI A SAMO...

Quaresima: grigia stagione di prediche e di penitenze. Pesa nell'anima d'ogni buon fedele il rimorso di avere allentati i freni agli istinti e s'inginocchia dinanzi alla misericordia divina per chiedere perdono dei peccati commessi. Ma nella confusione non se li ricorda tutti. Quindi mi sembra molto caritatevole rinfrescargli la memoria rimettendogli dinanzi agli occhi della coscienza l'imagine dei sette peccati capitali.

Ecco l'invidia. Confessati!

Scrissero sopra il ghiaccio i Samoiedi.
— L'invidia è un male che si porta in piedi.
Ma nessuno tra gli uomini indovina
che il mondo è un ospedale che cammina!

Ecco la gola. Pentiti!

Vedendo Marte che faceva il cuoco
Giove strillò: — Dirti vigliacco è poco! —
Ma il dio guerriero gli rispose: — Bada!
Ne uccide più la gola che la spada! —

Ecco la lussuria. Memento homo!

— La carne fresca — scrisse Catilina —
rappresenta per l'uomo una rovina —
Ecco perchè la gente timorata
usa adesso la carne congelata!

Ecco l'accidia. Pentiti! (Però soltanto nel caso che tu sia ancora celibe).

L'accidia è certo una gran brutta cosa
però diventa un pregio in una sposa,
perchè il marito può gridare intorno:
— Mia moglie è nata per non fare un corno!

Ecco l'ira. Raccomandati!

Conosco un uomo tanto suscettibile
che la sua rabbia arriva all'impossibile,
montando in bestia, come avviene spesso,
non gli riesce a sopportar se stesso!

Ecco l'avarizia. Chiedi perdono!

Disse un avaro: — Dopo il mio trapasso
voglio per tomba solamente un sasso —
— Ottima idea — commenta un debitore —
per ricordare a tutti il vostro cuore! —

Ecco finalmente la superbia. Piangi, battiti il petto, recita il miserere a meno che tu non faccia il calzolaio!

— La superbia — sentenziano gli aedi —
parte a cavallo e fa ritorno a piedi.
— Se fosse ver — maligna un vagabondo —
che consumo di scarpe in questo mondo! —

* * *

Scrive il giornale « El Pais » che nell'America del Sud le tribù indiane serbano gelosamente il segreto del contravveleno per le morsicature dei serpenti.

Una giovane naturalista in esplorazione scientifica lungo le foreste vergini del Rio delle Amazzoni, profittando della simpatia di un pellerossa ha tentato con ogni lusinga di farsi indicare le piante da cui si ricava il prezioso antidoto. Ma l'indiano ha resistito e non c'è stato mezzo per convincerlo.

Esasperata la donna ha cercato di strappargli il sacchetto contenente le miracolose radici e nella notte ha morsicato a sangue il giovane pellerossa. Questi si è liberato ed è fuggito presso la sua tribù dove è stato colto subito da una fortissima febbre. Nonostante che gli avessero somministrato una abbondante dose di antidoto dopo cinque giorni è morto avvelenato.

Ogni commento è superfluo. E' opportuno soltanto ricordare, in merito alle analogie tra l'uomo e il rettile, il seguente dialogo:

— La vipera — diceva un barbagianni —
perde i suoi denti dopo tre o quattro anni —
— Non è ver — protestava Toto Cordo —
Mia moglie ha quarant'anni e ancora morde!

E NOTTOLE AD ATENE

A New Yo... bunali un curioso pro... Un giovane avvocato, « boxeur » a tempo perso, ha dovuto rispondere al cospetto dei giudici di un terribile swing dato al suo principale che gli corteggiava la moglie. Il disgraziato Don Giovanni, che in seguito al colpo aveva un occhio di meno, si sentì dire dall'imputato: — Ah voi mi citate la legge! Ebbene io vi cito il seguente epigramma greco:

Diceva Tizio ad un pugilatore
Quel tal secca tua moglie a tutte le ore,
però dato ch'è ricco ed è potente
chiudi un occhio e vivrai serenamente. —
Il marito incontrato il suo rivale
l'acciecò con un pugno magistrale,
poi disse in tribunal: — Signori miei,
ho chiuso un occhio per amor di lei! —

— Sapete, illustre avvocato, chi è Tizio nel mio caso?

Il presidente dell'esercito della salute! Pigliatevela con lui!

* * *

La grammatica non solo serve a scrivere bene ma spiega molti fatti dell'esistenza umana che sembrano delle pure combinazioni. Il matrimonio non è un'incognita come tanta brava gente dice. Al lume della grammatica esso non è che un semplice accidente ortografico. Come? Così:

La donna muta accento nella vita
mutando stato come ognun vedrà:
quando è zitella ell'è una calamita,
dopo sposata è una calamità.

LUCIANO

Riviste

"La Stirpe,,

E' uscito il fascicolo di febbraio de *La Stirpe* la bella Rivista illustrata delle Corporazioni Fasciste diretta dall'on. Edmondo Rossoni. Eccone il sommario: *E. Rossoni*: Il sistema fascista dell'organizzazione. — *E. Corradini*: La Stirpe e la Storia. — *G. Sorel*: Economia ed agricoltura. — *Gen. F. Tibu*: La colonizzazione libica. — *A. Cecchi*: L'eredità del diciannovesimo secolo. — *C. Pavolini*: La Mostra del Novecento italiano. — *A. Neppi*: Il capolavoro architettonico del Bernini, S. Andrea al Quirinale. — *N. Bocchetta*: Una statua dimenticata del Canova: Tersicore. — *A. Lancellotti*: Verdi intimo. — *E. Bocca*: Per il primato librario italiano. — *G. Pini*: Gli adoratori del libro in Italia. — *D. B.*: La clinica per le malattie professionali della Regia Università di Napoli. — Dopolavoro: *M. Giani*: L'istituzione degli orti e giardini operai. - Le filodrammatiche nel dopolavoro delle aziende - Le biblioteche popolari. — *Mary Sewall Gardner*: Il compito delle assistenti sanitarie. — Assistenza sociale: *L. Clerici*: Sono previdenti i nostri lavoratori? —

"L'igiene d'oggi,,

Diamo l'interessante sommario del n. 2 dell'*Igiene d'oggi*, la bella rivista diretta dalla dott.ssa Elena Fambri: *Cesare Giannini*: Il diritto alla salute. — Dott.ssa *Elena Fambri*: La pagina dello sport: Il segreto degli atleti. — *Donna Maria*: L'igiene della casa. — Dott. *Bortolo*: La pagina dell'operaio. - Un parolone equalificato: Che cos'è l'eugenica. — *Rita Fambri*: Le strillate della sapienza portinaia. — *Giulia Mendes Flaschel*: La pagina del bambino.

CRONACA DI ROMA

Le Commissioni conciliative per i fitti nell'organizzazione del Fascio romano

La Segreteria politica del Fascio romano di Combattimento comunica le norme procedurali che regolano le Commissioni rionali conciliative per gli affitti:

Le Commissioni sono state istituite all'unico scopo di facilitare il passaggio del mercato degli affitti-case dal periodo vincolistico a quello di piena libertà.

Le Commissioni non sono paritetiche ma conciliatrici e quindi formate da persone oneste, intelligenti di fiducia e non interessate in alcun modo nei dibattiti. Esse quindi in nessun caso sosterranno gli interessi particolari di una delle due parti ma tenteranno che queste nei loro rapporti raggiungano un accordo nel quale si rispecchino i principi generali ed essenziali di giustizia e di equità. Le Commissioni quindi si guarderanno con lo stesso scrupolo dal compiere opera sia demagogica che reazionaria. Salvo caso eccezionale, la Commissione in relazione al manifesto pubblicato a suo tempo dall'Associazione dei Proprietari e che rispecchiano gli intendimenti del Governo, terrà come base per l'aumento dei fitti la moltiplicazione della corrisposta anteguerra (1915) per il fattore da 4 a 5 (secondo i varii casi) e il limite massimo del 50 % della pigione al 30 giugno 1926.

Le Commissioni saranno investite della pratica da una delle parti in contesa (proprietario e inquilino) e da entrambi mediante domanda scritta e motivata. Quando vengano adite da una sola delle parti inviteranno con biglietto redatto con stile dignitoso e cortese l'altra parte, richiedendo ai proprietari se sarà necessario la presentazione del contratto di locazione vigente nel 1915 e quello attuale, nonchè gli impegni a pagamenti accessori che in effetti rappresentano una vera e propria quota di pigione. Ottenuta la contemporanea presenza delle parti, si informeranno degli aumenti subiti dalla corrisposta di affitto e delle ragioni, in caso di domanda per il rilascio, per le quali il proprietario richiede la riconsegna della casa locata.

Udite le parti e formatosi un esatto concetto di ogni singola situazione e determinata serenamente nella propria coscienza la linea da seguirsi più giusta ed equa, il Presidente della Commissione e i membri di essa cercheranno di convincere con opportuni ragionamenti e considerazioni le parti e la parte riluttante, allo scopo di raggiungere una definizione che si avvicini quanto più sia possibile al punto giusto ed equo della questione.

Per ciascuna trattazione si redigerà un breve e succinto verbale, nel quale si prenderà nota:

a) del nome cognome e domicilio delle parti;
b) dell'oggetto della contestazione;
c) delle conclusioni delle parti;
d) delle proposte della Commissione.

Il verbale verrà sottoscritto da entrambe le parti e dal Presidente della Commissione, onde, nel caso che l'accordo venga raggiunto, potrà anche servire di prova del nuovo rapporto giuridico stabilito tra le parti stesse.

Ciascuna Commissione fisserà l'orario che riterrà più opportuno cercando di contemperare le occupazioni dei componenti della Commissione stessa con il genere di vita della popolazione dei vari quartieri.

Il Presidente della Commissione ogni 15 giorni riferirà alla Segreteria del Fascio il lavoro compiuto mediante una brevissima relazione corredata da una chiara statistica portante il numero delle pratiche esaurite, distinguendo quelle in cui si è raggiunto l'accordo dalle altre e, per questi ultimi, quelle nelle quali l'accordo non si è raggiunto per la ingiustificata resistenza del proprietario (o dell'inquilino).

Qualora il Proprietario convenuto sia socio dell'Associazione Proprietari e richiede che della pratica venga presa cognizione dalle Commissioni istituite dall'Associazione stessa, la Commissione Fascista rimetterà le parti alle Commissioni suindicate.

* * *

Ecco poi i componenti delle Commissioni conciliative:

Gruppo Trastevere: Ing. Giuseppe Cosso, avvocato Giuseppe Giannini, Enrico Panelli, rag. Pietro Berti.

Gruppo Tiburtino: Col. Eugenio Monaco, Arturo Cascoli, Gaetano Scola, Lorenzo Cicerchia, avv. Francesco Lavagna.

Gruppo Prati: Avv. Giuseppe Orlando, avv. Erberto Jacobacci, rag. Giovanni Silvagni, avvocato Giulio Novaro.

Gruppo Borgo: Avv. Giovanni Belli, comm. Camillo Guglielmotti, Attilio Scletter, col. Giovanni Profumi.

Gruppo Trionfale: Avv. Arcangelo Bracaghi, cav. Alberto Belliconi, Giuseppe Palosi, Mario Gatti.

Gruppo Macao: Avv. Pietro Cerreti, comm. Fernando Becchioni, Ignazio d'Amici, Attilio Tonelli.

Gruppo Trevi: Avv. Cesare Rotati, avv. Felice Policreti, m.se Gaetano Ferrajoli, avv. Tullio Baldassarri.

Gruppo Monti: Avv. Alberto Rossi, cav. Alberto Cruciani, Guido Guidi, cav. Ettore Martinori, ing. Oriolo Frezzotti, Massimi Giuseppe.

Gruppo Esquilino: Avv. Giuseppe Bortolani, comm. Giacinto Pagano, Saverio Costa, Luigi Longobardi.

Gruppo Regola: Avv. Giuseppe Trojani, avvocato Giuseppe Lombardo, Pietro Compagnucci, Felice Raggi.

Gruppo Campitelli: Avv. Pontecorvo, Umberto Di Veroli, Vittorio Belardi.

Gruppo S. Croce: Avv. Mario Passeri, cav. Michele Tucci, cav. Remigio Masera, gr. uff. Vincenzo Tordi.

Gruppo Salario: Avv. Nicola Vincenzo Colini, comm. Giovanni De Shohbel, gen. Felice Campeggi, Amidei.

Gruppo Trasimeno: Avv. Ezio Lorenzetti, comm. Giovanni Nobile Ventura, comm. Giuseppe Carpanetti, ing. Luigi Ferrari.

Gruppo Savoja: Avv. Giuseppe Marino, gen. Giuseppe Ballerini, avv. Ignazio Natoli, dott. Umberto Miglietta.

Al Regio Istituto dei Sordomuti

Con recente decreto il comm. dott. Arnaldo Lusignoli è stato nominato R. Commissario del R. Istituto dei Sordomuti di Roma.

Il compito che attende il comm. Lusignoli è arduo e complesso, trattandosi di dare applicazione alla nuove legge di obbligatorietà dell'insegnamento dei sordomuti, di cui il Governo Nazionale si è reso benemerito, e di attuare altre importanti riforme per il migliore funzionamento di questa istituzione che fra le congeneri è senza dubbio la più importante del Regno.

La scelta fatta dal Ministro della P. I. non poteva essere più felice, essendo a tutti ben note le qualità di mente e di cuore del commendatore Lusignoli, e lo spirito sinceramente fascista che anima ogni suo atto.

Onoranze a Fulcieri Paulucci de' Calboli

Il Fascio Romano di Combattimento e il Governatorato di Roma nel promuovere le onoranze alla memoria del fulgidissimo eroe Fulcieri Paulucci de' Calboli, hanno voluto che questo dovere di riconoscenza fosse compiuto nel più breve tempo possibile.

E grazie alle instancabili cure del comm. Foschi, presidente del Comitato effettivo, e dell'ispettore Righini, presidente del Comitato esecutivo, è ormai quasi ultimata questa nobile fatica.

S. E. il Governatore di Roma ha voluto personalmente seguirne tutte le fasi e con sua deliberazione, sin da quando era Regio Commissario, ha affidato allo scultore commendatore Frini, l'esecuzione del busto dell'Eroe, che sarà solennemente posto sul Cavalcavia del Pincio, ove a mònito e gloria di tutti gli Italiani, sorge ardita e luminosa la nuova aristocrazia che il Fascismo solo ha saputo e voluto consacrare.

Così, al comm. Italo Foschi, telegrafa il primo aiutante di S. A. R. il Duca d'Aosta:

S. A. R. Duca d'Aosta aderisce di cuore alla iniziativa del Comune di Roma e del Fascio Romano intesa ad onorare l'Eroe della terza armata Fulcieri Paulucci de Calboli. Augusto Principe lieto far parte Comitato onore ringrazia V. S. ed il primo cittadino di Roma per devoto pensiero.

"Passa er progresso..."

Lasciate che sparga una vigliacca lagrima passatista sul vetturino romano che scompare.

Sul più classico, sul più grave, sul meno servizievole, sul più filosofo, sul più irrispettoso, sul più brontolone, sul più pittoresco, sul più interessante di tutti i vetturini d'Italia. Tanto vetturino che, come un vero venditore di statuine di gesso non si può immaginare che lucchese, così un vero vetturino non si può concepire che romano.

Il vetturino romano è un uomo di mezza età, di quella mezza età che si confonde quasi col terzo quarto. Tende alla pinguedine, veste come gli pare e piace, ligio soltanto alla tradizione della vetusta bombetta, copricapo senza il quale un vetturino romano non è più nè romano nè vetturino. Lasciamo andare il vetturino giovane, il vetturino azzimato, il vetturino paino. Esso rappresenta una degenerazione della razza.

Ora al vetturino romano hanno imposto un'uniforme, dove s'inclinava la bombetta, hanno cacciato un berretto a visiera di cuoio. Il vetturino romano non è più. L'amato e fido ronzino non lo riconosce. O lo riconosce per compiangerlo.

Passa il progresso!

Di sera, tanti anni fa, una botticella se ne veniva giù, lemme lemme per via della Stelletta. Un tramvai elettrico, lampeggiante e fragoroso si scatenava per via della Scrofa. All'angolo formato da questa via e quella della Stelletta, il vetturino rovesciando il corpo all'indietro, dà uno strattone alle redini, per non cozzare nel tramvai, e il ronzino si arresta e retrocede con un pietoso tintinnio e strascichio di ferrami.

— Passa er progresso! — *brontola il vetturino, contro il tramvai che si allontana.*

Passa il progresso e si porta via molte cose e bisogna farsi di cappello, anzi di berretto con visiera di cuoio, caro il mio povero vetturino!

Già il vetturino doveva comprendere che qualche cosa di grave l'avvenire gli tramava contro, quando gli tolsero il pizzardone, il suo naturale complemento e la sua vittima di tutti i minuti.

Il vetturino romano, privo della guardia municipale in pizzarda, o feluca, era come un despota senza sudditi.

La guardia in berretto, l'attuale Metropolitano con elmo e clava, egli non si sentiva la forza psicologica per dominarli. Non si accorse, allo sparir della pizzarda, che s'iniziava la fine del suo regno.

Oggi, sotto il berretto da chauffeur deve constatare che è fatalmente compiuta e che anch'egli, pare impossibile, fa parte del progresso!

FILIBERTO SCARPELLI.

Un'impiegata ed una barista tentano uccidersi

I doveri di cronaca ci costringono ancora a registrare due tentati suicidi avvenuti ieri sera, sebbene per fortuna essi non abbiano avuto serie conseguenze, giacchè dopo le energiche lavande di stomaco praticate alle due giovani donne, i sanitari di servizio ai rispettivi ospedali, nei quali esse sono state accompagnate, le hanno dichiarate fuori d'ogni pericolo, trattenendole in osservazione per semplice atto di opportunità.

Pierina Crudi, di Cristofaro, nata a Torino nel 1902, circa due anni or sono è venuta a Roma ad abitare in via Montebello, 34, int. 3, presso la zia Adele Castiglione. Non sappiamo precisamente per quali motivi la giovane abbia preferito recarsi a vivere nella capitale, piuttosto che rimanere a Torino colla sua famiglia, ma crediamo di non errare affermando che tra lei ed i suoi genitori non sono corsi rapporti troppo buoni in questi ultimi tempi, tanto è vero che Pierina, uscita dal collegio, ha fatto di tutto per trovare una occupazione nella nostra città, riuscendo ben presto ad occuparsi come impiegata presso la nota Ditta Dunne che ha i suoi uffici in via Condotti, 9.

La giovane, alquanto graziosa e dall'aspetto civettuolo, durante i tragitti fatti dall'ufficio a casa e viceversa e nelle passeggiate, è stata ben presto notata e circuita di una corte assidua da parte di un certo Alberto Cosito, impiegato ferroviario, non meglio pouto ancora identificare.

Ma, come purtroppo quasi sempre avviene, ai giorni lieti dopo poco tempo sono succeduti momenti di tristezza. Infatti, non sappiamo per quali motivi più o meno giustificati, il Cosito ha cominciato a mostrarsi freddo verso la fidanzata, a trascurarla e a farle chiaramente comprendere ch'egli era stanco di lei.

Nè son valse le preghiere della giovane impiegata a farlo distogliere dalla decisione presa, poichè l'altra sera, in un ultimo colloquio avuto, egli con recise parole le ha francamente detto che tra loro tutto doveva essere finito.

La Crudi ha deciso allora di morire. Ieri sera, infatti, uscita dall'ufficio poco prima delle 20, si è diretta a piedi verso via del Tritone.

Entrata in una farmacia ha comperato una bottiglietta di acido fenico, seguitando poi il suo cammino e giungendo così sino a via Rasella. Poi, come presa da una subitanea risoluzione, di fronte allo stabile segnato col numero 9, ha ingoiato l'acido fenico acquistato.

Soccorsa da alcuni passanti, è stata immediatamente accompagnata con una vettura pubblica all'Ospedale di S. Giacomo, nelle cui sale del pronto soccorso è stata sottoposta ad una energica lavanda di stomaco.

L'agente di P. S. di servizio al nosocomio, dopo l'interrogatorio, ha eseguita una perquisizione negli abiti della Crudi, rinvenendo tre lettere chiuse e dirette la prima alla zia, la seconda «*A chi mi soccorrerà*» e la terza «*Ad Alberto mio caro*».

— L'altro tentato suicidio è stato compiuto dalla giovane barista Agata Schina, di Natale, di anni 1[illegible], da Roma, abitante in via Luigi Sibilio, 219.

Nel pomeriggio di ieri ella è stata severamente rimproverata dalla madre, non sappiamo precisamente per quale mancanza commessa sulla quale non intendiamo affatto indagare. Fatto sta che Agata molto addolorata è rimasta in seguito al rimprovero ricevuto, tanto avvilita che ha deciso di porre fine ai suoi giorni.

Infatti trovandosi in via Labicana, 90, ha ingoiato una discreta quantità di varecchina. Colta però da dolori, si è fatta accompagnare all'Ospedale di S. Giovanni ove i sanitari le hanno praticato una energica lavanda di stomaco, dopo della quale hanno creduto opportuno farla ricoverare in corsia e trattenerla in osservazione.

All'agente di P. S. di servizio al nosocomio che l'ha subito interrogata, la Schina non ha voluto confessare la mancanza commessa e per la quale aveva avuto il rimprovero che l'aveva spinta al tentativo di suicidio.

DIARIO SAGRO

Giovedì 4 Marzo

S. Lucio Papa e Martire sull'Appia, il cui corpo riposa in S. Cecilia in Trastevere.

I Santi Martiri sepolti nel cemetero a Santa Cecilia sull'Appia.

S. Casimiro Principe di Polonia confessore, canonizzato nel 1522 da Leone X.

S. Adriano Martire.

A S. Maria sopra Minerva incomincia il Triduo in onore di S. Tommaso d'Aquino alle ore 17.

Nella chiesa del Gesù e a S. Maria in Trivio comincia la Novena detta della Grazia a S. Francesco Saverio.

Stazione a S. Maria in Trastevere.

IL FILM PIU' INTERESSANTE DELLA PRODUZIONE MONDIALE DI QUEST'ANNO.

LITTORIA

Gruppo Macao. — Nell'Oratorio Borromini ha avuto luogo l'inaugurazione del centro di Cultura del Gruppo Fascista Macao, fuso da poco col Centro di Cultura del Sindacato Nazionale Guide autorizzate.

L'avv. Daguanno, segretario generale del Sindacato dell'Ospitalità, ha portato il saluto del comm. Pezzoli.

Hanno parlato Luigi Piermattei ed il cav. prof. Perini ed infine il cav. prof. Ugo Panzoni che con parola smagliante ha svolto una dotta conferenza sul tema: «Le riforme di Augusto» avvincendo l'uditorio che alla fine scoppiò in un irrefrenabile applauso.

Tra gli intervenuti notammo: il Console Alfaro e signora, il comm. prof. Ancarani e signora, il gr. uff. prof. Chiavaro, sig.ra Rosso di San Secondo, sig.na Stangolini, sig.na Vellucci, cav. Augusto Ferranti e molti altri.

Giovedì prossimo, alle ore 20, nel salone dell'Orfanotrofio S. Maria degli Angeli in via XX Settembre 87-C il prof. Luigi Tombolini terrà la seconda conferenza con proiezioni parlando su «La Cappella Sistina».

La prima Conferenza alla M. V. S. N. — In seguito ad accordi presi dal Comando della 112 Legione dell'Urbe col Centro di Cultura del Gruppo Macao e del Sindacato Guide Autorizzate, ha avuto inizio il corso di conferenze che il prof. Luigi Tombolini terrà ai militi della balda Legione. Alle ore 10 un brillante gruppo di Ufficiali, un manipolo di militi ed un plotone di premilitare si sono recati, insieme all'oratore ed al rappresentanti del centro di Cultura sig. Luigi Piermattei e cav. Ugo Rosso di San Secondo a rendere omaggio alla tomba di Giacomo Boni. Poscia il prof. Tombolini ha iniziata la sua conferenza parlando dalla via Sacra e degli Archi di Trionfo di Tito e di Costantino.

Alla fine, che fu salutata dalle congratulazioni di tutti [illegible] Pasqualucci ed il centurione sig. Alfredo Ferroni, aiutante [illegible] il loro compiacimento e portarono il saluto del Console che, per ragioni di servizio, non aveva potuto intervenire.

Il ballo di mezza quaresima all'Excelsior

Giovedì 11 corr. alle ore 21,30, in occasione della *mezza quaresima*, avrà luogo, all'Excelsior, un pranzo di gala e ballo. Per quella sera le sale dell'albergo saranno riservate esclusivamente alle persone che prenderanno parte al pranzo.

La decorazione è stata affidata al pittore Walter Roveroni.

Cordoglio di autorità e di popolo attorno alla salma del cardinale Cagliero

Ieri sera ha avuto luogo il trasporto, solenne nella sua semplicità, della salma del compianto Cardinale Cagliero, dall'Ospizio del S. Cuore alla attigua Chiesa del S. Cuore al Castro Pretorio.

Poi la salma venne trasportata nel grande cortile dell'Ospizio e collocata sul cataletto, che gli ex allievi dei Salesiani portarono sulle spalle. Precedevano gli istituti maschili dei Salesiani, numerosissimi, e poi quelli femminili, non meno numerosi, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e quindi lo stuolo dei religiosi Salesiani con torcie accese.

La bara, sulla quale era stato posto il cappello rosso cardinalizio, era preceduta dal Parroco del S. Cuore Don Giovanni Brossa, e seguita dai Vescovi Salesiani monsignori Guerra, Olivares e Munerati e da tutti i Superiori della Congregazione Salesiana, con il Prefetto Generale Don Pietro Ricaldone, in rappresentanza anche del Rettore Maggiore Don Rinaldi, che trovasi in Spagna, il Procuratore Generale Don Tomassetti ecc. e poi monsignori, sacerdoti e religiosi, personalità laiche, estimatori, amici e beneficati.

Il feretro venne deposto nel ricco catafalco di rito, circondato dai cento tradizionali ceri.

Questa mattina ha avuto luogo il solenne funerale. La Messa funebre è stata cantata da mons. Felice Antonio Guerra, Arcivescovo di Santiago di Cuba, discepolo del Cardinale defunto.

L'assoluzione è stata impartita dal Cardinale Decano Vannutelli, assistito dai cerimonieri pontifici e dai religiosi salesiani.

La Cappella Sistina diretta dal maestro Perosi ha eseguito musica classica.

Nelle apposite tribune assistevano 22 Cardinali, e alcuni diplomatici accreditati presso il Vaticano.

In posto distinto era il Governatore di Roma senatore Cremonesi, il comm. Sarno in rappresentanza di S. E. Federzoni e del Prefetto, il generale Tagliaferri in rappresentanza della città di Castelmuro d'Asti, il senatore Frola in rappresentanza della città di Torino, e poi i senatori Soderini, Montresor, gli on. Martire, Cingolani, Fano e tanti altri.

Nelle bancate il Maggiordomo, il Maestro di Camera, il Sacrista del Papa ed il Maestro del S. Palazzo del Pontefice, numerosissimi Vescovi e Prelati, Superiori e rappresentanze di Istituti religiosi, distinte personalità laiche.

Numerose pure le varie rappresentanze tra cui quella della Diocesi di Frascati con il Capitolo e tutti i Parroci, ed il Commissario generale Miani.

I parenti del defunto assistevano nella Cantoria.

Erano presenti tutti i Superiori dell'Istituto salesiano con numerosi gregari ed alunni.

Una folla enorme, composta di tutte le classi sociali gremiva il tempio e stazionava sulla via Marsala.

Terminato il funerale la salma è stata trasportata al Verano per essere tumulata nella tomba di Propaganda.

Il corteo funebre, al quale presiedeva il Maestro delle Cerimonie Pontificie monsignor Respighi, coadiuvato da don Pochini, Direttore dell'Istituto Salesiano di via Marsala e dai suoi cooperatori, si è svolto fra due ali di popolo, contenute a stento da carabinieri e guardie metropolitane.

Precedeva la Croce; seguivano subito gli esploratori, oratorii festivi e le scuole esterne maschili del Testaccio, la Scuola pratica di agricoltura del Mandrione, gli alunni dell'Ospizio del S. Cuore, quelli di Villa Sora di Frascati e la rappresentanza degli altri Istituti maschili, gli Oratorii femminili, gli Istituti delle Figlie di Maria Ausiliatrice, le Figlie di Maria Ausiliatrice e le rappresentanze degli Istituti femminili: tutte insomma le grandi opere salesiane di Roma e Provincia. Avanti al carro funebre era il piccolo clero, i chierici di Genzano ed il Clero.

Seguiva subito la famiglia del defunto Eminentissimo.

E, in ultimo, il popolo: una massa di popolo: uomini, donne di ogni classe e di ogni ceto che recavano al grande scomparso l'omaggio e la sicurezza della sua memoria in quanto veneravano nel Cardinale Cagliero il missionario, il sacerdote, l'italiano esemplare.

Due feriti per una oscura rissa al Teatro Valle

Nelle ombre della notte avanzatissima — ore 2,40 — suscitato dai fumi del vino annebbiatore, in via del Teatro Valle è avvenuto un fatto di sangue, del quale, invero, sono assai poco chiare le circostanze. Nè i rapporti della Questura contribuiscono troppo a schiarirle.

Sta in fatto che, verso l'ora predetta l'ispettore delle guardie notturne Giovanni Piras, dell'Istituto «Fidelitas» ha udito due colpi di rivoltella e subito dopo varie grida che imploravano soccorso. Montato in bicicletta, l'ispettore Piras si è diretto verso il luogo dove aveva udite le detonazioni ed, in via del Teatro Valle ha trovato un uomo, a lui perfettamente sconosciuto, disteso in terra, privo di sensi. Contemporaneamente, il Piras trovò una comitiva di persone, dalle quali fu informato come fosse avvenuto un diverbio, nel quale un giovine era stato gravemente ferito ed era stato trasportato all'Ospedale di S. Spirito.

Chi erano i feriti?

Sempre secondo il rapporto ufficiale, il ferito grave sarebbe stato identificato nella persona dello *chauffeur* di piazza Furio Projetti di Eustachio, nato a Roma nel 1898, abitante al Lungotevere Testaccio, 66 — e il ferito trovato in terra sarebbe stato riconosciuto nella persona dell'impiegato privato Paolo Rondina fu Tommaso, nato anch'egli nel 1898 in Roma, abitante in via delle Grotte, 26.

Il Proietti, giunto all'Ospedale in condizioni gravissime, dovette essere sottoposto alla laparatomia e, per conseguenza, dovette essere cloroformizzato. Egli, pertanto, non è stato in condizioni di poter profferire parola.

L'altro, il Rondina, evidentemente ubriaco fradicio, ha detto moltissime sciocchezze, slegate, sconclusionate, per modo che nulla di concreto ha potuto raccapezzarsi dalle sue parole.

In mancanza di chiarimenti attendibili e brancolando un po' nel buio è stata interrogata la moglie del Furio Proietti, Anita Elisei di Crescentino, nata a Roma nel 30 ottobre 1898, abitante con suo marito al Lungotevere Testaccio — e il fratello del ferito Luigi Proietti, di anni 26, commesso al Campo Boario ed abitante in via Vanvitelli 26.

Dalle risposte che hanno dato sia la moglie che il fratello del Proietti è stato rilevato — un po' confusamente — come una comitiva di conoscenti, riunita nella bottiglieria ben nota di via del Teatro Valle, avesse cioncato lietamente e abbondantemente; — come della comitiva stessa facesse parte tale Ferruccio Nobili di Ettore, nato a Roma nel '98 e abitante in via Tordinona; — come, in fine, un'altra comitiva di conoscenti, che stava nello stesso locale, si fosse unita alla prima.

Una versione

Trattandosi di gente che aveva bevuto abbondantemente, in ora avanzatissima della notte, e presumibilmente interessata ad abbuiare il fattaccio, per le ragioni ovvie che ognuno comprende, non è stato facile di chiarire la baruffa avvenuta; — ma, insomma, una versione comunque è stato possibile ricostruirla.

Secondo questa, una lite, per motivi ignoti, si sarebbe determinata fra i nominati Schiavoni, Rondina, Nobili ed altri della prima comitiva, la quale è uscita fuori della bottiglieria bisticciandosi aspramente. Usciti sulla via, il Bernardino Schiavoni — non meglio, per ora, identificato — avrebbe investito il Paolo Rondina, percuotendolo e, probabilmente, anche ferendolo di coltello.

La seconda comitiva, a questo punto, sarebbe uscita anch'essa dalla bottiglieria, e sarebbe accorsa al rumore del litigio. Di questa faceva parte anche l'Anita Elisei, moglie di Furio Proietti, la quale, gridando, avrebbe investito lo Schiavoni, perchè la finisse di tormentare e di percuotere il Rondina che era sanguinante.

Purtroppo, ai pacieri tocca sempre una parte spiacevole... Perchè lo intervento pietoso dell'Anita Elisei non garbò al Nobili. Questi, avvinazzato e di carattere violento, se la prese coll'Anita, investendola malamente e provocando l'immediato intervento del marito di lei, Furio Proietti.

I due uomini così si trovarono di fronte ed il Nobili, messa mano alla rivoltella, ne sparò rapidamente un colpo contro Furio Proietti, che cadde al suolo, gravemente colpito.

Qualcuno della comitiva si diede cura di trasportare immediatamente il Proietti a S. Spirito, lasciando il Rondina, parecchio malconcio, per terra, nel luogo ove lo trovò l'ispettore Piras. Il resto delle due comitive, a quanto pare, prese il largo. C'era di mezzo il sangue... — non era igienico di trattenersi sul teatro del fattaccio.

L'Anita Elisei soccorse anche lei all'Ospedale, ove il marito era stato già sottoposto alla cloroformizzazione.

Si fece visitare e le furono riscontrate varie contusioni alla gamba sinistra, dichiarate guaribili in pochi giorni. Essa, probabilmente, aveva riportato quelle lesioni nel trambusto collo Schiavoni cui era succeduto il ferimento.

Ci sono, dunque, due feriti. I feritori, mentre scriviamo, sono tuttora irreperibili — e la polizia fa accurate, attivissime indagini sia per stabilire come il fattaccio si svolse, sia per rintracciare i feritori.

Le comitive

E' stato assodato come della comitiva del ferito Proietti facessero parte: suo padre Eustachio, il fratello Luigi, la moglie Anita Elisei e la sorella di questa Teresa. Costoro furono trasportati in via del Teatro Valle, alla bottiglieria dall'amico Adolfo Gradi, *chauffeur*, che aveva messo la sua macchina a disposizione della comitiva.

Della comitiva numero due composta da Schiavoni, Paolo Rondina, ed altri faceva parte Ferruccio Nobili — lo sparatore — uomo di carattere violentissimo, e pregiudicato per precedenti ferimenti.

Il Commissario cav. Macchia e il vice-Commissario dott. Sabatino del Commissariato di S. Eustachio lavorano energicamente per fare piena luce su questo fattaccio.

I gessi della chiesa di San Luca

Il Presidente della Reale Accademia di San Luca comunica:

«L'insistenza ingiustificata di persone poco informate tenta far passare come *modelli originali* i due *calchi* in gesso che malamente figuravano, deturpandola, nella chiesa dei Santi Luca e Martina.

Non è assolutamente il caso di parlare di *modello originale* della «Religione» quando in un documento fornito dalle autorità preposte alle Belle Arti è detto, «*Un altro modello della statua della* Religione, *coi busti degli Apostoli è nella Gipsoteca di Possagno* (doc n 21 d'inventario).

Non si può parlare di *modello originale* del Cristo del Thorvaldsen, quando di esso si hanno i seguenti documenti:

a) Testamento di Thorvaldsen del 25 agosto 1837.

... «Je lègue à ma ville natale de Copenhagen *tous* les objets d'art *que j'ai déjà envoyés* et qu'y se trouveront actuellement; *ainsi que tous ceux* qui sont encore chez moi et que je posséderai au moment de ma mort.

... Tous les objets ci-dessus mentionnés formeront un musée qui portera mon nom. Ce musée ne sera jamais reuni à aucune autre collection, ni par conséquent amoindri, morcelé et modifié sous aucun pretexte quelquonque»;

b) Cristo del Thorvaldsen (doc n. 61 di inventario.

... «Questo *gesso riproduce* la statua del Thorvaldsen che si trova nella chiesa della Vergine a Copenaghen. Lo scultore ideò le statue del Redentore e degli Apostoli da disporsi al fondo e lungo la navata del tempio. Nel gennaio 1828 i *modelli di tutta la serie di statue in gesso furono imbarcati a Livorno per la Danimarca*». (Eugène Row Thorvaldsen, Seine Jebeu und Seine Werke, Wien 1878);

c) «Il existe un bronze de la statue du Christ dans l'eglise de la Paix à Potsdam». (E. Plon - Thorvaldsen *Sa vie et son oeuvre* - Paris 1867);

d) «Le musée Thorvaldsen possède les modèles de plâtre du Christ et des douzes Apôtres». (Plon op. cit.);

e) Marzo 1926 Lettera circolare della Direzione del Museo Thorvaldsen di Copenaghen alla Presidenza dell'Accademia di San Luca per chiedere notizie sulla conservazione *dei gessi di Thorvaldsen*. In essa è detto: «*Les modèles en plâtre des oeuvres de Thorvaldsen qui se trouvent tous* au musée etc.».

Dai citati documenti risulta evidente che il famoso *modello originale* del *Cristo* per il quale tanto ingiustificato rumore si è levato, non era che un modesto e mediocre calco dell'opera originale che è nel Duomo di Copenaghen (in marmo) della quale esiste un bronzo a Potsdam e qualche altro gesso altrove.

Ogni altra affermazione devesi documentare come questa che è offerta in sintesi dalla Presidenza della Reale Accademia di San Luca a coloro che, al disopra di personali questioni, vogliano serenamente giudicare.

I funerali del comm. Fizzarotti

Riuscirono veramente solenni i funerali del gr. uff. Emanuele Fizzarotti che ebbero luogo nel pomeriggio.

Ai funerali parteciparono le rappresentanze delle Banche, del commercio e della industria e molti amici ed estimatori dell'estinto.

I cordoni erano retti da S. E. il Ministro Rocco, dal comm. Stringher e dal comm. Introna per la Banca d'Italia, dal comm. De Angeli per il Banco di Napoli, dal comm. Pellegrino Ascarelli per la Banca del Sud e per la Banca di Novara, dal comm. Sacerdoti per il Sindacato degli Agenti di Cambio e dal colonnello Giacchi.

Dopo la messa funebre a S. Maria degli Angeli, la salma è partita per Bari, patria dell'estinto. Prima che il corteo si sciogliesse, il colonnello Giacchi ricordò le doti di meravigliosa attività e l'opera benefica e generosa del comm. Fizzarotti la cui morte ha lasciato così largo rimpianto.

Una meritata onorificenza

Apprendiamo con vivo piacere che Alberto Ripandelli, vice Commissario di P. S. del quartiere Monti, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

E ieri mattina, alla presenza dei cav. Ranieri, Milizia e Tora, colleghi e dipendenti hanno voluto offrirgli in forma ufficiale le insegne della onorificenza, numerosi fiori, una pergamena ed un oggetto ricordo.

Al neo cavaliere giungano anche le nostre congratulazioni.

Rappresentazioni all'*Odescalchi* per gli studenti delle scuole medie

Con *Romanticismo* del Rovetta si iniziò ieri all'Odescalchi la seconda settimana degli spettacoli dedicati ai nostri studenti medi.

Il forte dramma del Rovetta, attraverso la ottima esecuzione da parte di tutti gli attori della Compagnia Garavaglia, ebbe ancora ieri la virtù di suscitare palpiti di entusiasmi e impeti di sdegno. Efficacissimi furono il Garavaglia, la signora Garavaglia, lo Zanuccoli, la Giannini, il D'Attino e il Venturi, che recitò con squisita ed affascinante dizione *Saluto Italico* del Carducci.

MONDO ROMANO

La principessa Aspasia di Grecia lievemente contusa alla caccia alla volpe.

Il *meet* della caccia alla volpe era indetto, ieri, al «Divino Amore». Lo *sport* è stato piuttosto buono quantunque imperversasse una forte tramontana.

Tra gli intervenuti si notavano molti abiti rossi, 16 amazzoni e la Scuola di Tor di Quinto al completo comandata dal capitano Conte Calvi.

Una volpe sorpresa al fossetto di Santa Anastasia diveniva subito preda della muta. Gli onori della volpe alla marchesina Dusmet ed all'ing. Parodi.

Al fosso della Castelluccia si scovava una seconda volpe che si dirigeva verso la Mandriola. Al Torraccio la muta si divideva. Il capocaccia col grosso della muta inseguiva una volpe che attraversava Porta Medaglia, e Donna Olimpia si perdeva al fosso delle Falcognane dopo 20 minuti di galoppo. Il rimanente della muta cacciava un'altra volpe che s'imbucava fuori della cacciata alle spallette di Trigoria. Seguivano il sotto-caccia pochi cavalieri e la contessa Campello.

Ripresa la cacciata al fosso di Schizzanello ne usciva una volpe che si dirigeva a Monte Migliore attraversando Schizzanello, girava a sinistra e rientrava al fosso dopo 12 minuti di un velocissimo galoppo.

Un altro doloroso incidente di caccia ha voluto turbare la meravigliosa riunione di ieri: S. A. la principessa Aspasia di Grecia, nostra gradita ospite, sul tardi, veniva disarcionata riportando contusioni fortunatamente non gravi. La principessa che appariva molto sofferente fu subito trasportata nel suo appartamento al Grand Hotel, dove chiamato d'urgenza il prof. Cassini apprestò a S. A. le più rapide cure.

Siamo lieti di poter annunciare che le ultime notizie riguardo la salute della principessa sono progressivamente migliorate.

Una colazione in onore di Souza Dantas.

L'incaricato d'affari del Brasile presso il Quirinale, signor Almeida e la sua signora, hanno offerto una colazione in onore dell'ambasciatore del Brasile a Parigi, dott. Souza Dantas.

Una vecchia che vuol morire

Rosa Liberatori fu Tommaso, di 75 anni, da Arpino, è stanca di vivere, per quanto nulla le manchi. I figli Antonio, di 40 anni, ferroviere, Giuseppina, di 42 anni, infermiera all'ospedale di S. Giovanni, e Filomena, di 43 anni, hanno infatti per la madre le più amorevoli cure.

Stamane però Rosa, che è portiera dello stabile n. 125 di via Cairoli, e che è nativa di Arpino (Caserta) è uscita di casa con il fermo proponimento di troncare la sua esistenza non più giovane.

Giunta al viale Principessa Margherita, e precisamente all'altezza dell'arco di S.ta Bibbiana, mentre si trovava a passare la vettura n. 574 delle ferrovie Vicinali, la vecchietta si è gettata sul binario.

Si deve all'energico arresto della vettura eseguito dal conducente Ubaldo Serafini, se la Liberatori ha semplicemente riportato delle lievi contusioni.

Al nosocomio di San Giovanni è stata trattenuta in osservazione, sopratutto per il suo stato agitato.

Acqua per olio

Nel giorno 9 dello scorso gennaio un individuo, qualificatosi come mediatore si presentò nel negozio di pizzicheria di Salvatore Clementi, fu Domenico, in via del Pantheon offrendo quattro damigiane di olio «ottimo, eccellente, genuino».

Il negoziante accettò l'offerta, e fece scaricare le damigiane nel retrobottega, dopo avere assaggiato l'olio — intingendovi un dito — che trovò veramente ottimo.

Intervenne nel contratto anche un altro individuo, che si qualificò come proprietario dell'olio. Il Clementi, richiestone, diede un acconto di 1000 lire.

Poco dopo però, esaminate le damigiane, il Clementi constatò che l'«olio ottimo» riempiva solo il collo delle damigiane, galleggiando su «ottima» acqua.

Denunziò la truffa al Commissario De Martino di S. Eustachio, e questi ora è riuscito ad arrestare i truffatori nelle persone del noto pregiudicato Ferdinando Pacchi, fu Giovanni, di anni 28 da Civita Castellana e Medoro Scopetti, di Cesare, romano, di anni 30, ambedue senza fissa dimora.

NEI SINDACATI FASCISTI

Cassa Risparmio e Credito dei Tranvieri. — Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Credito Tranvieri del Governo di Roma, ha stabilito di istituire uno speciale talloncino-ricevuta per i versamenti in conto azioni, che verranno rilasciati mensilmente all'atto del pagamento della quota. Si invitano tutti i soci a voler passare alla Segreteria della Cassa, in via Santa Croce in Gerusalemme n. 36 per ritirare il talloncino-ricevuta del versamento effettuato nel mese di gennaio corr. anno.

Sindacati Assicurazioni Private. — Sotto la Presidenza del rag. Gerardo Locurcio, vice segretario generale della Corporazione provinciale fascista dell'impiego, si è costituito in Roma nel febbraio p. s. il Sindacato Fascista Impiegati Anonima Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni, il cui Direttorio eletto all'unanimità, risultò costituito dai seguenti signori: Casaretto Mario, segretario; Cavazzini rag. Pietro; Marinelli rag. Giovanni; Sella rag. Gino; Semprebene Aldo; Vignoli Licurgo; Benassi Carmela. L'avv. Lusignoli segretario generale della Corporazione Nazionale dell'Impiego ha ratificato la nomina.

Sindacato Cocchieri e Scortapacchi Postali. — Sono stati ricevuti dal Direttore generale delle RR. PP. comandante Pession, il cav. uff. Augusto Fasce per l'Impresa Trasporti Postali, il rappresentante delle Corporazioni Fasciste barone Mario Baratelli e Volpi Toselli per il Sindacato Cocchieri e Scortapacchi Postali.

E' stato stabilito di riconfermare le tre lire di caro viveri, che dal 1. gennaio erano state tolte, a tutto il 31 luglio 1927, fino cioè alla fine del contratto d'appalto dell'impresa.

Non più tardi di sabato 6 corr., saranno pagati al personale tutti gli arretrati.

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

L'omicidio di via della Lungara

Dopo l'interrogatorio di Raffaele e Duilio Ricotta rispettivamente padre e fratello dell'ucciso e di Paolina Losi seguiti ambedue a porte chiuse, è cominciata la sfilata dei testimoni che sono molti e tra questi: Carlo Grilli, Bonifacio Pacci, Giuseppa Solari, Francesco e Domenico Assettati, Ermelinda Gragnelli, Giulio Verin, Giovanni Santalucia, Giovanni Capone, Antonio Scalera, Fausto Pericoli, Alfredo Assettati, Alfredo Lumini, Rosa Niccoli, Anna Ricci, Ugo Lamonica, Oliva Velli, Dario Rossi, Letizia Pelli, Rosa Assettati, Filomena Scalambrelli, Eleonora Alcisi, Clemente Cossinelli, Elvira Pettinari, Margherita Tallini, Carolina Penti, Simone Scialanga, Carlo Menichetti, Domenica Giordani, Ulderico Monarchi, Antonio Pizzi, Antonio Venanzoni, Roberto Minghini.

Importante massima
in materia di contratto giornalistico

Il Tribunale di Roma — Sez. I civile, presieduta dal comm. Sasso — ha avuto recentemente occasione di occuparsi di un giudizio che ha grande importanza per il contratto di lavoro giornalistico. Si trattava di decidere se, quando sia impugnato il lodo dei probiviri, la competenza a decidere sia del Tribunale, o della Commissione arbitrale dell'Impiego Privato, nel caso che il valore della lite sia nei limiti di competenza di questa.

Il Tribunale, esaminando il caso che era assolutamente nuovo, accogliendo completamente la tesi del resistente al giudizio di nullità che era difeso dall'avv. Antonio Manes, ha ritenuto che, quando il valore della lite sia tale che essa sarebbe rientrata nella competenza della commissione arbitrale per l'impiego privato ove non fossero stati editi i probiviri, la competenza a decidere sull'impugnativa sia della commissione stessa e non dell'autorità giudiziaria ordinaria.

La prossima quindicina alle Assise

Corte di Assise Straordinaria. — Nei giorni 17, 18, 19 marzo contro Pacini Ongelo e Vinci Andrea, imputato il primo di omicidio e il secondo di complicità nello stesso reato. Il Pacini sarà difeso dagli avv. Cassinelli e Bersani, e il Vinci dall'avv. Grossi. Parte Civile Placido De Paolis, assistito dall'avv. Patriarca.

— Nei giorni 20,22, 23 contro Vassallo Donato, il quale deve rispondere di mancato omicidio e rapina. L'imputato sarà difeso dall'avv. Adami.

— Nei giorni 24, 25, 26 contro Santini Giuseppina rea di omicidio. Difensori gli avvocati Sansoni e F. Barillari.

— Nei giorni 27, 29, 30 contro Corizza Ugo e Ferdinando imputati di omicidio. Difensori gli avvocati Conti e Italia.

— Nel giorno 31 e seguenti contro Guoli Leone, Perinè Antonio, Francesco, Augusto, Emilio, Trezini Gervasio, Borelli Francesco, Peruzzi Domenico, imputati di omicidio. Difensori gli avvocati Malcangi, Mazzucca, Romualdi, Puntieri, Ceci, Libotte, Laurenti, Perrangeli. P. C. Assunta Francesconi, assistita dall'avv. Ciccotti.

Corte di Assise Ordinaria. — Nei giorni 15, 16, 17 a carico di Ranieri Tenero Michele, il quale deve rispondere di atti di libidine. Difenderà l'imputato l'avv. Manenso.

— Nei giorni 18, 19, 20 contro Ghiloni Giuseppe, imputato di omicidio premeditato. Difensore avv. Candido.

— Nei giorni 22, 23, 24 contro Armando De Silvestris reo di omicidio. Egli sarà difeso dall'avv. Lopardi.

— Nei giorni 25, 26, 27 a carico di Ernesto Proietti e Berti Giovanni, imputati rispettivamente di omicidio e favoreggiamento. Difenderanno il primo l'on. Cassinelli e l'avv. Madia, il secondo l'avv. Picintelli. P. C. Giovanna Neffi, assistita dall'avv. Aroca.

— Nel giorno 29 e seguenti a carico di Francia Mario reo di omicidio premeditato. Egli sarà difeso dagli avv. Orzo e Cassinelli. P. C. Gaetana Colafranceschi, con l'assistenza dell'avv. Lancia.

CRONACHE SPORTIVE

Il volo polare di Amundsen-Nobile
La preparazione meteorologica

La «Agenzia di Roma» riceve da Oslo che fra i preparativi del volo al Polo Amundsen-Nobile particolari cure sono dedicate al sistema delle comunicazioni radiotelegrafiche. Il dirigibile «Norge» sarà pertanto munito di un potentissimo apparato ricevitore e di un altro apparato, meno forte, trasmettitore. Si tratta sopratutto di ricevere con la massima abbondanza e precisione possibile, le notizie metereologiche lungo tutto il percorso in modo da evitare delle sorprese al viaggio del dirigibile. E' stata conclusa una convenzione con la stazione gigante della «Stavanger Radio» sulla costa occidentale della Norvegia la quale invierà sette volte, nel corso delle ventiquattro ore, tutte le notizie metereologiche relative alla parte settentrionale del globo. Tali comunicazioni cominceranno alle 7,15 della mattina e avranno termine alle ore 22. Un'altra convenzione è stata conclusa con la stazione di Cordona nell'Alaska, la quale manderà notizie metereologiche tre volte al giorno. L'apparecchio trasmettitore del «Norge», prosegue l'«Agenzia di Roma», a sua volta ha lo scopo di dar notizie del viaggio e trasmettere telegrammi per la stampa. Esso avrà una portata di soli 1500 chilometri, cosicchè le sue ultime notizie potranno essere raccolte solo dalla stazione di Green Harbour allo Spitzbergen che si trova a 1300 chilometri dal Polo.

Il successo delle iscrizioni
al Circuito motociclistico di Ostiense

Il successo della grande competizione motociclistica che vedrà il suo svolgimento domenica prossima sul Circuito Ostiense, è assicurato. Dalla prima metà degli iscritti appare evidente come le prime avanguardie raccolgano i nomi dei più audaci. Molte altre iscrizioni aspetta il Comitato organizzatore, poichè per espresso desiderio del Consiglio generale del M. C. I. le iscrizioni a tassa semplice sono state prorogate fino al 5 corrente.

Ecco l'elenco degli iscritti fino ad ora:

1. Taruffi Piero (Guzzi). 2. Santolini Enrico (P. M.), 3. Basso Giacomo (Scott). 4. Colombo Mario (Frera), 5. Varzi Achille (Frera), 6. Moretti Primo (Molaroni), 7. Opessi Piero (Triumph), 8. Vailati Ernesto (Sunbeam), 9. Biondetti Clemente (Norton), 10. Arcangeli Luigi (Norton), 11. X, di Forlì (X), 12. Giancoglio Giovanni (Garanzini), 13. Siccoli Maurizio (P. M.), 14. Ruggeri Amedeo (X), 15 Gherzi Mario (Frera), 16 Nazario Andrea (Frera), 17. Panella Alfredo (Galloni), 18. Rava Augusto (Galloni), 19. Bianchi Nino (Galloni), 20. Saltacelli (Norton), 21. Runcini (Douglas), 22. Self Edoardo (Frera), 23. Bianchi Fernando (Dott), 24. Panni Giulio (V), 25. Riccardi Pietro (Scott), 26. X, di Roma (Scott).

Il ritorno del Comandante Franco

MONTEVIDEO, 2.

Il comandante Franco, che durante la sua permanenza qui è stato oggetto insieme ai suoi compagni di manifestazioni entusiastiche, è ripartito per Buenos-Ayres, dove l'8 corrente si imbarcherà sul transatlantico argentino *Buenos Ayres* per far ritorno in Ispagna.

Le corse ai Parioli
Discussioni e previsioni per l'ottava giornata

Della fatale incertezza del *turf* tanto ripetuta in principio di quest'annata, ne profittano alcuni soggetti passando con disinvoltura dagli ostacoli al piano e viceversa, alla caccia di premi facili offerti dalla debolezza altrui. Ciò non toglie però che anche in ostacoli non vi sia nulla di rallegrante, anzi in tale specialità predomina una gravissima deficienza di materiale da far paura per l'avvenire prossimo di prove dotate di allocazioni rispettabilissime. Le sorti quindi di questa attraentissima specialità, volgono su di una china pericolosissima, sulla quale l'arresto non può essere dato che da qualche intelligente seguace della teoria francese, belga ed inglese, la quale dà importanza precipua a questo sport. Difatti all'estero vi sono proprietari disposti a prediligere esclusivamente gli ostacoli, tanto che moltissime sono le scuderie che si dedicano unicamente a gare consimili evitando di correre in piano. Occorre dunque tornare alla buona tradizione ch'ebbe salde radici in Italia allorquando il nostro *turf* noverava più sinceri cultori, e occorre tornarvi coraggiosamente in questo periodo di generale restaurazione.

* * *

Dopo il *forfait* di Mammosa, tre soli concorrenti sono rimasti iscritti allo «steeple-chase» Premio Cerveteri, dotato della somma di 12,500, col quale s'inizia il programma dell'ottava giornata della prima riunione di primavera. Di essi il migliore è *Re Sole* che ha passato con sufficiente disinvoltura i grossi ostacoli e noi lo preferiamo a *Night Dreams* ed a *Ghila*.

Indichiamo: RE SOLE.

Il Premio Acquedotto è una prova riservata agli allievi fantini che non abbiano vinto 25 corse dal 1. gennaio 1925. In essa la «carta» parla in favore di *Sheyenne Ojù* che indichiamo seguita da *Noro* e da *Silence*.

Indichiamo: SHEYENNE OJU' *Noro, Silence.*

Il Premio Montorio in siepi dovrebbe essere a disposizione di *Alma Tadema* che si è molto ben comportato in questo principio di riunione; i suoi avversari più autorizzati sono *Petit Parisien* e *Astore*.

Indichiamo: ALMA TADEMA, *Petit Parisien, Astore.*

Nel Premio Andred *Ita* farà la sua «rientrée». Il suo compito non è certo dei più facili ad un chilo e mezzo da *Rag-a-Muffin* che ha seriamente dimostrato di galoppare. Fra gli altri *Ardan* è preferibile ad *Orby's Belt* ed a *Breezer*, mentre *Clivio* è ancora a corto di lavoro.

Indichiamo: RAG-A-MUFFIN, *Ita.*

Roski non dovrebbe essere battuto nel Premio Torricola nel quale rientra a tre anni *Verbanus*, inferiore in questo momento al vincitore dell'Optional; *Allah* rimane su due successi consecutivi, ottenuti però in classe inferiore; *Penikese* non corre dal novembre e *Novio* è già stato battuto da *Roski*.

Indichiamo: ROSKI, *Verbanus.*

Nell'«handicap» ascendente Premio Alatri *Vogogna* è in testa alla scala dei pesi ed il suo compito appare tanto più difficile in quanto che manca di qualche galoppo. Fra gli altri *Thuria*, *Italia Bella* e *Listonia* si pongono bene in evidenza.

Indichiamo: THURIA, *Italia Bella, Listonia.*

Nell'«handicap» Premio Montalto, *Topeca* non ha un «top-weight» gravoso ed il suo compito non dovrebbe essere difficile a cinque chili e mezzo da *Bimba* che è preferibile a *Reso*.

Indichiamo: TOPECA, *Bimba.*

La dispersione d'una grande collezione d'arte orientale a Milano.

Riceviamo da Milano che la contessa di Ostheim principessa di Saxe-Weimar, che si è recentemente installata in un delizioso appartamentino a via Senato, 34, sarà costretta dalla mancanza di spazio a disperdere la sua meravigliosa collezione d'oggetti d'Arte Orientale.

Questa raccolta comprende 32 Budda millenari in bronzo, dei tappeti di Bouccara e Rodi, una coppa in porcellana di Cina, più unica che rara, offerta dal Re del Siam, al principe di Saxe Weimar.

Ma il *clou* della vendita è costituito dagli ori provenienti dagli scavi di Micene, regalati alla principessa dal fu Re Costantino, che li ebbe or son parecchi anni in omaggio dal celebre archeologo tedesco Schliemann. E' da sperare che la principessa il cui ardente patriottismo è ben noto, voglia offrire questi ori di valore inestimabile a qualche Museo Italiano.

Gli spettacoli

ALL'ADRIANO — Con vivo successo continuano le grandi rappresentazioni di varietà.

ALL'ARGENTINA — *I calzolaio di Messina* ha procurato iersera calorosi applausi a Febo Mari e ai suoi compagni. Stasera replica.

AGLI INDIPENDENTI — La prima rappresentazione della *Smorfia* di Riccardo Bacchelli è stata rinviata ad altra sera. Si annuncia intanto: *Giro tondo* dieci quadri di Arturo Schnitzler.

AL VALLE — Stasera Raffaele e Luisella Viviani riprenderanno *Scugnizzo* e *Te voglio malandrino*.

PRIME CINEMATOGRAFICHE

Al Corso Cinema
"Il ballerino di mia moglie,,

ha divertito immensamente il pubblico che in quantità fantastica, dico fantastica, si è succeduto ieri al Corso Cinema. Io credo che se la Sala di questo cinema avesse una capienza due volte maggiore dell'attuale, rigurgiterebbe ugualmente di questa folla che va sicura di divertirsi. Ciò è dato dalla ottima scelta dei film che qui si proiettano; tranne rarissime eccezioni, i quali rispondono pienamente alle esigenze del pubblico.

«Il ballerino di mia moglie» è stata un'altra affermazione. Il soggetto è di attualità: *la danza*, questa maliarda attrattiva che penetra anche nella elegantissima, ricchissima casa di un giovane marito sordo a tutto ciò che costituisce ormai la vita moderna nella sua essenza mondana, di cui invece è presa, dominata la sua seducentissima, vivacissima mogliettina, la quale stanca ormai delle monotone giornate, presa a volo una frase del suo *orso* consorte una bella sera va al Tabarin agognato col migliore amico di lui che Iddio per caso gli fa trovare su la porta di casa. Da quella notte pensate quello che capita al povero Marito! Jazz-band, ballerino, maestro di ballo, Tabarin, menù ridotti ai minimi termini per non ingrassare, toilettes a diecine che arrivano, e, infine un patetico adulterio e relativo divorzio, con... ma la conclusione è meglio non accennarla. Aggiungo solo che Maria Korda affascina con la seduzione della sua armoniosissima, raffinatissima arte, che tutti gli attori le sono degni compagni, che la messa in scena è quanto di più elegante e ben scelto il programma musicale. Conclusione: completo successo.

Spettacoli del 3 Marzo 1926

TEATRO ARGENTINA
COMPAGNIA DRAMM. FEBO MARI
MERCOLEDI' 3 — Ore 21 Replica del lavoro di A. De Stefani:
Il calzolaio di Messina

TEATRO COSTANZI
STAGIONE LIRICA UFFICIALE 1925-26
MERCOLEDI' 3 marzo — Ore 20,30 (f. abb.) a prezzi popolari — Addio di Zanatello, coll'ultima definitiva di:
OTELLO
GIOVEDI' 4 — Ore 21 (f. abb.) a prezzi popolari: ANDREA CHENIER
(Telefono automatico 41027)

TEATRO ODESCALCHI
COMPAGNIA DI PROSA A SEZIONI
MERCOLEDI' 3 — Ore 17,15 ROMANTICISMO — Ore 21,30 UN UOMO ONESTO — Ore 22,30 CAVALLERIZZA

TEATRO QUIRINO
COMP. OPERETTE BERTINI-GIOANA
MERCOLEDI' 3 — Ore 21 Replica dell'operetta di F. Lehar:
Paganini

ELISEO — Compagnia Operette Marseca-Eller — Ore 21: *La figlia dei Faraoni.*

MANZONI — Compagnia napoletana Scarpetta — Ore 21: *'O marito 'e Nannina.*

VALLE — Compagnia di Operette Varietà Viviani — Ore 21: *Scugnizzo - Te voglio malandrino.*

SALONE MARGHERITA — Comp. Rivista Isa Bluette — Ore 21,30: *Sottane al vento.* Novità.

VARIETA'

APOLLO — Ore 21,30: Scelto programma.

CINEMATOGRAFI

CAPRANICA — *Una donna comprata.*
COLA DI RIENZO — *Dora o le spie.*
CORSO — *Il ballerino di mia moglie.*
IMPERIALE — *I transatlantici.*
MODERNISSIMO — *Il piccolo Robinson Crusoè.*
MODERNO — *Il vecchio nido.*
SUPERCINEMA — *Il cigno e Attrazioni.*
VOLTURNO — *I transatlantici.*

RADIO

Programma di Mercoledì 3 Marzo

14-15: Chiusura della Borsa; Orchestrina dell'Albergo Palazzo — 17: Notizie Stefani; Borsa — 17,30: Orchestrina dell'Albergo di Russia — 17,30: Letture per i bambini — 18: Jazz-band dell'Albergo di Russia.

20,30: Notizie Stefani; Borsa; Bollettino metereologico — 20,40 appr. Concerto vocale e strumentale col geniale concorso della signorina Iska Jarova, soprano, Orchestra della U. R. I.: Gomes: Il Guarany, sinfonia, orchestra; Thomas Mignon: 1) Addio Mignon; 2) Ah non credevi tu (tenore Bernabei Balduino) Chopin: Mazurka, pianista Gennaro Sannino; Berlioz: L'absence; Moussorgsky: Hopak, mezzo soprano Lidia Bocci Brunacci; Mozart: Sonata n. 4 per violino e pianoforte: 1) allegro; 2) Tempo di minuetto, violinista prof. Pasquale Sannino e pianista Gennaro Sannino; Pergolesi: Se tu m'ami; Mozart: Porgi amore, soprano Iska Jarova; Saint-Saëns: Dejanira, preludio e corteo del 4. atto, orchestra; Recitazioni varie di Massimo Felici Ridolfi; Aubert; Fra Diavolo, Agnese la zitella; Massenet: Werther, Ah non mi ridestar, tenore Balduino Bernabei; Thalberg: Home, sweet home, pianista Gennaro Sannino; Meyerbeer: Il Profeta, aria di Fides; Bellini: Giulietta e Romeo, Ah, se tu dormi svegliati, mezzo soprano Lidia Bocci Brunacci; Tschikowski: 1) Francesca da Rimini, dalla «Suite Lirica»; 2) Danza russa, orchestra; Bach-Kreisler: a) Preludio; b) Gavotta, violinista prof. Pasquale Sannino; Verdi: Otello, Ave Maria, soprano Iska Jarova; Massenet: Re di Lahore, duetto del 2. atto, soprano Iska Jarova, tenore Fernando Bertini; Puccini: Il Tabarro, fantasia, orchestra. — 22: Segnale orario — 22,55: Ultime notizie.

Informazioni e ultime notizie

LA RIPRESA DEI LAVORI AL SENATO

La relazione del sen. Giardino sui progetti militari

Com'è noto, il Senato è stato convocato in seduta pubblica per le ore 15 del 9 marzo prossimo.

L'ordine del giorno dei lavori, pubblicato iersera, reca in primo luogo la discussione dei sette disegni di legge militari, alla quale seguirà quella del disegno di legge per la costituzione della Casa militare di S. A. R. il principe ereditario, e quella dei progetti relativi alla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro, alla istituzione dei Consigli provinciali dell'Economia, ed alla estensione dei poteri dei Prefetti.

Contemporaneamente è stata distribuita la relazione del senatore gen. Giardino sui disegni di legge militari.

I sette progetti, che il relatore ha lungamente e minutamente analizzati con la competenza e la dottrina che gli son proprie, hanno riscosso l'unanime fervida approvazione della Commissione incaricata di esaminarli.

E' questo un fatto la cui importanza non può sfuggire ad alcuno, soprattutto se si pensa alla composizione della Commissione stessa, che comprende generali di altissima fama ed autorità, condottieri sperimentati in guerra, tecnici indiscussi in pace.

L'esame dettagliato è preceduto da alcune premesse d'indole generale, che contengono considerazioni circa l'indirizzo unitario della nuova legislazione militare, i riferimenti di questa alle leggi sull'Alto Comando e sul reclutamento, e l'impiego dei materiali bellici.

L'ultimo capitolo della relazione è dedicato all'esame della portata finanziaria dei progetti.

Il senatore Giardino conclude nei termini seguenti:

« Considerata l'organicità tecnica dei disegni di legge; la sincerità e la efficacia dei criteri informatori e delle conseguenti disposizioni; la compagine e la preparazione che essi assicurano all'esercito ed ai quadri; e l'equilibrio coscienzioso del massimo rispetto dell'erario con la necessaria considerazione delle inderogabili esigenze militari;

Il Vostro ufficio centrale esprime unanime il voto che il Senato, preso atto degli impegni del Governo per gli immediati provvedimenti integratori prospettati, d'accordo con esso, nella presente relazione, conferisca a tutti questi progetti di legge i suoi favorevoli suffragi ».

Per le tariffe ferroviarie delle merci

Sotto la presidenza di S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, hanno avuto luogo varie conferenze fra i rappresentanti dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, ing. Oddone, direttore generale e avv. Desza ispettore superiore, e i rappresentanti della Confederazione generale fascista dell'industria italiana e dell'Associazione fra e Società per Azioni, on. Olivetti, prof. Guarneri, avv. Pavone e cav. Piancastelli, in ordine a una opportuna mitigazione delle vigenti tariffe ferroviarie, specie per quanto riguarda le tasse accessorie e i traffici che più sono stati colpiti dagli aumenti disposti con R. D. 6 aprile 1925 n. 372.

In lunghe laboriose adunanze i rappresentanti industriali hanno fatto presente come si delinea la situazione delle industrie nei riflessi dei traffici ferroviari, e hanno ulteriormente illustrato le ragioni che consigliano l'accoglimento delle domande da tempo presentate al Governo.

S. E. il Ministro e i rappresentanti delle Ferrovie, pur rendendosi conto delle esigenze delle industrie, hanno tenuto alla loro volta, a far presenti le necessità che consigliano la maggiore prudenza da parte dell'azienda ferroviaria nella ammissione di sgravi, anche dopo l'avvenuto risanamento contabile del bilancio, e si sono riservati ogni deliberazione.

Il Papa e il P. Walsh "pro Russia"

Il Pontefice ha ricevuto il gesuita P. Edmondo Walsh, che fu a capo della Missione di soccorso inviata da Pio XI in Russia. Il colloquio si è protratto a lungo, perchè il Papa ha voluto vagliare alcuni progetti che ha in animo di esplicare a pro delle popolazioni russe, per le quali nutre un vivo interessamento, come ne è prova l'erigendo Collegio russo che sorgerà nei locali del vecchio ospedale di Sant'Antonio, a S. Maria Maggiore. Fino ad ora però s'ignora quali sieno questi progetti e le idee del Pontefice.

Il Padre Walsh che è professore nell'Università di Georgetown negli Stati Uniti, ha avuto agio di conoscere a fondo la mentalità, le necessità del popolo russo, tanto dal punto di vista materiale che spirituale, così da potar dare al Pontefice efficaci schiarimenti. Nella sera stessa il Papa riceveva il cardinale Sincero che, già prima di essere nominato Proprefetto della Congregazione per la Chiesa Orientale, era stato scelto dal Papa stesso come capo di una speciale Commissione, *pro Russia*, istituita testè in seno della Congregazione Orientale, e tra il Pontefice ed il cardinale vi fu uno scambio di idee sul da farsi.

Il P. Walsh conosceva molto bene il testè defunto mons. Cieplak, e prese viva parte nell'opera esplicata da Pio XI per salvare dalla condanna di morte e dalla prigionia l'infelice prelato polacco, vittima del Governo dei Soviety.

P. Walsh ha raccontato delle accoglienze affettuose e festose che mons. Cieplak riceveva testè in America, ove si era recato per ringraziare quanti avevano concorso per strapparlo dal martirio.

Lo stesso P. Walsh avrebbe dovuto accompagnare a Wilno il nuovo arcivescovo mons. Cieplak, ed ora invece dovrà accompagnarne la salma, là in quella diocesi ove sarebbe stato il campo del suo lavoro pastorale.

L'attesa a Tripoli per la visita di Mussolini

TRIPOLI, 3. — La notizia della prossima visita di S. E. il Presidente del Consiglio alla Libia ha destato tra queste popolazioni giubilo indescrivibile. Appena divulgatasi la notizia, si costituiva spontaneamente, tra gli indigeni, un Comitato composto del fior fiore della Società Araba locale, sotto la presidenza dello stesso Sindaco di Tripoli, gr. uff. Hassuna Caramanli, per studiare un programma di festeggiamenti di carattere locale.

Converranno a Tripoli cavalieri e notabili e marabutti e genti da ogni parte della Tripolitania. Avremo anche una importantissima corsa automobilistica cui parteciperanno reputati assi del volante.

Intanto, poichè la diffusione della lieta notizia ha coinciso con una serie di pioggie abbondanti e propizie (non pioveva da oltre un mese), pioggie che assicurano ormai a queste regioni un raccolto eccezionale; gli Arabi si sono formati la convinzione che ogni atto o parola del Presidente è ispirata dalla volontà divina e che la presenza del Duce su questa terra sarà avvenimento di cui grandemente si compiacerà Iddio e quindi foriero di bene immediato e di prosperità futura. *In sciallai* (così sia.)

Gli Arabi di qui adorano il Capo del nostro Governo e lo ammirano e benedicono specialmente per la sua romana energia. Un loro vecchio adagio dice: Sii leone e mangiami. Ciò chiaramente spiega il concetto che essi hanno della forza accoppiata alla giustizia.

Il conte Visconti di Modrone ferito in un incidente automobilistico

MILANO, 3. — Ieri sera soltanto si è sparsa in città la notizia di un incidente automobilistico toccato al conte Giuseppe Visconti di Modrone, incidente abbastanza grave ma che per fortuna non ha avuto le conseguenze che poteva avere.

Domenica scorsa il Conte in compagnia del figliuolo Edoardo ritornava in automobile da Grezzano diretto alla nostra città quando, percorrendo la via Lodi, lo *chauffeur* Carlo Marzorati che guidava la macchina vide improvvisamente pararsegli davanti un'altra macchina diretta in senso contrario.

Intuito il pericolo il Marzorati tentò di evitare l'ostacolo, ma la rapida manovra per quanto eseguita con rara abilità se pur riuscì ad impedire il cozzo fra i due veicoli, portando la macchina del Conte Visconti sul ciglio della strada fece sì che la macchina stessa dopo aver abbattuto due paracarri si rovesciasse sopra un fianco rimanendo assai malconcia.

Delle tre persone che occupavano la vettura il Conte Visconti apparve subito in condizioni più serie. Gli si riscontrarono infatti: frattura di due costole e ferite multiple, ed è stato dichiarato guaribile in un mese. Il di lui figlio invece e lo *chauffeur* non presentano che contusioni senza importanza.

Il processo per il delitto sul treno 38
La figura dell'imputato Andreoni

AREZZO, 3. — Ieri, aperta l'udienza, l'avvocato Gatteschi difensore di Nestore Turzi, ha dichiarato di fare istanza perchè anche il Turzi sia sottoposto a perizia psichiatrica come già fu fatto per l'Andreoni.

Il Presidente ha ribattuto che l'istanza sarà discussa dopo il testimoniale.

L'avv. Gatteschi ha esibito allora alla Corte il certificato di un sanitario di Taranto il quale attesta che la madre del Turzi, signora Carlotta Rossi, di anni 46, è affetta da nevrosi isterica e soggetta a forme ricorrenti di nevrastenia cerebrale con tendenza malinconica.

Il Presidente rende noto che l'Andreoni gli ha fatto pervenire una lunga lettera a proposito del foglio cifrato sequestratogli nel manicomio criminale di Montelupo, di cui parlò, mostrandolo ai giurati, il P. M. cav. Pagani. L'Andreoni spiega in questa prolissa lettera che il cifrario è scritto interamente di suo pugno.

Sono riprese poi le deposizioni testimoniali. Di alcuni testi vennero letti gli interrogatori scritti. L'ex capo guardia delle carceri giudiziarie di Arezzo, *Luigi* ha deposto sul rinvenimento di lettere cifrate durante la carcerazione dei due studenti.

Mario Lauriti, vecchio compagno di studio dell'Andreoni ha detto che questi prima della dichiarazione di guerra, era di idee interventiste. Che all'epoca di Caporetto svolse attiva propaganda antidisfattista, e che solo in seguito cominciò gradatamente ad avvicinarsi ai partiti sovversivi nonchè a praticare la compagnia di comunisti.

Il teste ha accennato anche ad una fuga dell'Andreoni avvenuta durante la guerra, quando si recò a Foligno per arruolarsi nella legione cecoslovacca. Verso la fine della guerra si arruolò volontario nel 2 bersaglieri di stanza a Roma. Dopo la guerra, quando aveva già subito la metamorfosi politica scappò nuovamente di casa e se ne andò in Sicilia per svolgervi propaganda sovversiva.

Il *Lauriti*, che aveva conosciuto all'Università di Roma anche lo Sturzi, ha terminato la sua deposizione narrando che l'Andreoni sparò una volta senza alcun motivo dei colpi di rivoltella nell'ufficio del padre.

Nell'udienza pomeridiana hanno deposto il cav. *Palmisano*, che fermò l'Andreoni a Messina e il signor *Tofi* che ha ricordato il rinvenimento del biglietto cifrato, trovato in un libro diretto all'Andreoni.

Nella sua deposizione, l'assistente dello psichiatra prof. Ferrari, direttore del manicomio di Imola, dottoressa *Pina Zambianchi*, riferisce su quanto ebbe a notare sull'Andreoni. Essa dice che l'Andreoni era conquiso dall'idea ossessionante di dover essere un profeta, un apostolo e che sarebbe forse divenuto un martire. La dottoressa lo ritenne nè più nè meno che un esaltato.

Piena luce su tre feroci delitti in Sicilia
Gli assassini scoperti e assicurati alla giustizia

PALERMO, 3. — Anche oggi la cronaca registra una serie di brillanti servizi compiuti dai dirigenti di vari nuclei di interprovinciali, in seguito alle precise disposizioni del prefetto della nostra provincia gr. uff. Mori.

Un bel servizio è quello compiuto ieri. Dopo lunghe e laboriose indagini si è riusciti a far luce su di un orribile delitto consumato l'11 settembre 1924. In tale giorno fu ucciso a Santa Flavia, certo Salvatore Giovenca, il quale fu trovato col capo quasi reciso per vari colpi di roncola.

Fino ad ora erano riuscite inutili le indagini della polizia, ma in questi giorni il mistero che circondava il delitto s'è potuto squarciare; il Giovenca fu ucciso dal proprio genero Michele Macaluso, di anni 31. Costui contrasse matrimonio nel settembre 1924 con una figlia del Giovenca, a nome Caterina, ma dopo pochi mesi, in seguito a una malattia inoculatale dal marito la donna ritornò nella casa paterna ponendosi sotto la protezione del genitore. Di qui l'orribile vendetta del Macaluso.

Dopo un opportuno servizio di appostamenti il Macaluso decise ieri di costituirsi.

Il 31 luglio 1917 in provincia di Trapani furono uccisi con una scarica di fucile Vito Barraco e il di lui cognato Francesco Fiorino. L'autorità di P. S. ha potuto accertare solamente oggi che autori di tale delitto furono i nominati Paolo Messina e Leonardo Barbaro e Antonino Lombardo. Costoro uccisero il Barracco e il Fiorini per vendetta, in quanto il primo ostacolava l'attività criminosa dei tre malfattori in quel tempo disertori di guerra.

Ieri l'autorità di P. S. ha proceduto all'arresto dei tre malviventi.

Un altro assassinio è stato scoperto. E' quello di cui vi abbiamo parlato una quindicina di giorni fa. Si tratta del delitto consumato da tale Arcangelo Nicalzi, nativo di Canicattì, il quale avvelenò il suo futuro suocero perchè si opponeva al matrimonio suo con una di lui figlia. L'autorità di P. S. procede le indagini per altri arresti.

La Germania, dichiara Luther, vuol trovare a Ginevra il Consiglio della S. d. N. immutato

AMBURGO, 3.

In occasione di un banchetto offerto dal Senato amburghese in onore del cancelliere Luther, questi ha dichiarato che la politica tedesca dopo la guerra, con tutte le difficoltà della politica interna, è stata sempre diritta ed ha avuto per scopo di ricostruire con mezzi pacifici l'Europa distrutta dalla guerra.

Dopo aver dichiarato che una vera pace è possibile soltanto se la Germania rientri come grande Potenza, nel concerto dei popoli, venendo a parlare della domanda di ammissione della Germania nella Società delle Nazioni, il Cancelliere ha accennato al fatto sorto immediatamente dopo l'invio a Ginevra della domanda tedesca e che, egli ha detto, minaccia di distruggere tutta l'opera di Locarno. *L'opinione pubblica tedesca* — ha dichiarato il Cancelliere — *ne è rimasta profondamente agitata. In tutte le discussioni relative all'entrata della Germania nella Società delle Nazioni è stato per la Germania ben naturale* — ha proseguito il signor Luther — *ritenere che prima della sua entrata non potesse più essere effettuato nel seno della Società delle Nazioni un qualsiasi cambiamento importante. Anche allorchè i nostri contraenti proposero* — ha affermato Luther — *l'abbinamento del Patto di garanzia con la entrata della Germania nella Società delle Nazioni non si fece nessuna menzione da cui fosse possibile fare altre deduzioni.*

Rilevando che la Germania nella osservanza degli interessi della Società delle Nazioni non si lascierà sorpassare da nessun altro Paese, **il Cancelliere ha affermato che sarebbe inconciliabile con tale stato di cose che la concessione di un seggio permanente alla Germania venisse fatta dipendere da una ulteriore modificazione della composizione del Consiglio della Società delle Nazioni.** Chi, ha detto Luther, in base ad accordi determinati chiede l'ammissione in una organizzazione deve logicamente attendersi di trovare al momento della sua entrata l'organizzazione in forma immutata.

Qualunque giudizio — ha continuato il Cancelliere Luther — **sulle eventuali modifiche della composizione del Consiglioo della organizzazione della Società delle Nazioni porrebbe la Germania in una situazione impossibile.**

Fino a che la Germania non sarà membro della Società delle Nazioni, essa non è competente ad esprimere una opinione su futuri cambiamenti. Soltanto quando la Germania sarà membro del Consiglio e si sarà formata un esatto concetto della organizzazione della Società delle Nazioni, essa potrà esprimersi con fondamento su eventuali proposte circa un'altra composizione od organizzazione del Consiglio, dovendosi ben ritenere che in ogni decisione circa le modificazioni, non si tratti dei rapporti dei singoli Stati, ma bensì della organizzazione e del benessere della Società delle Nazioni. Di fronte ad un tale stato di cose — ha detto il signor Luther — *non mi riesce concepire che si voglia, con un rifiuto del punto di vista tedesco circa i seggi del Consiglio, rischiare che i grandi risultati della politica dell'ultimo anno vengano distrutti e che le prospettive aperte con la collaborazione della Germania nella Società delle Nazioni debbano andar distrutte proprio all'ultimo momento. La Germania non è sola con questa sua concezione* — ha dichiarato il Cancelliere — *e questa circostanza rafforza la mia speranza che, ancor prima della nostra partenza per Ginevra o, in ogni caso, in Ginevra stessa, questa nostra concezione ottenga il sopravvento.*

Il Cancelliere ha concluso con un vivo appello rivolto a tutto il popolo tedesco perchè, qualora l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni non fallisca all'ultimo momento, si ponga positivamente sul terreno della Società stessa.—

Briand si dichiara favorevole alla concessione di un seggio alla Polonia

PARIGI, 3.

Il Presidente del Consiglio Briand ha dichiarato alla Camera che la Francia non ha preso alcun impegno a Locarno verso la Germania per quanto si riferisce all'ampliamento del Consiglio della Società delle Nazioni.

Il Consiglio deve decidere liberamente su questa questione. Il signor Briand ha soggiunto di essere per conto suo favorevole all'ampliamento del Consiglio e alla concessione di un seggio permanente alla Polonia.

L'arrivo delle delegazioni a Ginevra

GINEVRA, 3.

Il signor Briand, Presidente del Consiglio francese, arriverà a Ginevra domenica mattina proveniente da Parigi. Con lo stesso treno arriverà il signor Austen Chamberlain e il signor Skrzynski. Briand sarà accompagnato da Paul Boncour che lo sostituirà tanto nell'Assemblea che al Consiglio della Società delle Nazioni poichè il Capo del Governo francese non potrà verosimilmente rimanere a Ginevra fino alla fine dei lavori.

Secondo notizie da Madrid il Governo spagnolo, convinto della importanza della Assemblea di Ginevra dell'8 marzo prossimo, vi invierà una delegazione speciale che sarà designata quanto prima dal Consiglio dei Ministri.

L'ambasciatore Aldovrandi è arrivato a Berlino

BERLINO, 3.

Il nuovo ambasciatore italiano conte Aldovrandi-Marescotti è arrivato ieri sera. Egli è stato salutato alla stazione da numerosi membri dell'Ambasciata italiana e da una folta rappresentanza della colonia italiana. Il consigliere di Legazione Holzhausen gli ha dato il benvenuto a nome del Ministro degli esteri Stresemann.

Il conte Aldovrandi si è recato immediatamente all'Ambasciata d'Italia ed ha subito preso possesso della carica. Domani egli sarà ricevuto dal Ministro degli esteri Stresemann.

Giovanni Lincoln è stato giustiziato

LONDRA, 3.

Ieri mattina alle 8 è stato giustiziato Giovanni Lincoln nelle prigioni di Mallet senza aver riveduto suo padre, la spia Trebitsch Lincoln. Il condannato è morto « come un soldato ».

Prima dell'impiccagione furono consegnate al Lincoln due lettere di estremo addio della madre e della fidanzata, quest'ultima gli prometteva di non dimenticarlo e di divenire infermiera dedicando interamente la sua vita alla cura dei malati.

Il condannato ha lasciato una lettera per suo padre.

Il padre intanto non è più giunto.

Si crede che questi non abbia osato porre piede in Inghilterra, per tema di essere arrestato, nonostante le assicurazioni delle autorità britanniche che hanno facilitato il suo viaggio sotto il nome di dottor Tandler.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3,50 % cont. 71,07; fine 71,27 — Consolidato 5 % cont. 91,90; fine 92,17 — Venezie 3,50 % 69,70 — Banca d'Italia 1685 — Istituto Credito Fondiario 443 — Commerciale 1312,50 — Credito Italiano 900 — Banco di Roma 116 — Istit. Credito Marittimo 530 — Commerciale Triestina 670 — Banca Naz. di Credito 548 — Consorzio Mob. Fin. 625 — Meridionali 595 — Navigazione 571 — Lloyd Sabaudo 294 — Cosulich 234 — Nav. Alta Italia 240 — Libera Triestina 437 — Tramways 312 — Cotoniere 115,50 — Snia-Viscosa 335,50 — Soie de Chatillon 248 — Terni 472 — Elba 53 — Metallurgica 137 — Ilva 256 — Ansaldo 206 — Fiat 439 — Azoto 311 — Montecatini 239,50 — Monte Amiata 331 — Antimonio 37,50 — Valdarno 127 — Seso 129 — Tirso 217 — Elettrochimica 144,50 — Forni Elettrici 17,25 — Gas di Roma 850 — Unes 94 — Zuccheri Romani 105 — Eridania 450 — Distillerie 120,50 — Molini Pantanella 235 — Pilatura Riso 438 — Oleifici 186 — Bonifiche Ferraresi 414 — Fondi Rustici 285 — Immobiliari 736 — Beni Stabili 619 — Imprese Fondiarie 112,50 — Risanamento 1016 — C. F. Regionale 129 — Aedes 11,50 — Acqua Marcia 1720 — Condotte d'Acqua 515 — Serino 354 — Marconi's Wireless 138 — Spalato 375 — Isonzo 156.

CAMBI: Parigi 93,25; 93,40 — Londra 120,75; 120,85 — New York 24,825; 24,85.

Borsa di Milano

Rendita 3,50 % 71,15 — Consolidato 5 % 92.

AZIONI: Banca d'Italia 1690 — Banca Commerciale Italiana 1313 — Credito Italiano 900 — Banco Roma 116,50 — Credito Marittimo 540 — Meridionali 595 — Mediterranea 308 — Rubattino 570 — Cosulich 236 — Costruzioni Venete 216 — Libera Triestina 438 — Coton. Cantoni 6600 — Cascami Seta 1225 — Tessuti Stampati 1118 — Linificio Canap. Naz. 542 — Man. Coton. Merid. 114,50 — Man. Tosi 410 — E. N. I. A. 930 — Unione Manifatture 633 — Ilva 257 — Metall. Italiana 138 — Miniere Elba 52 — Miniere Montecatini 238 — Automobili Fiat 439 — Automobili Isotta 3,05 — Automobili Bianchi 100 — Off. Mecc. Breda 305 — Off. Mecc. Miani 142 — Off. Mecc. Reggiane 3 — Adriatica di Elett. 200 — Edison 616 — Viscosa 1115 — Marconi 135 — Acciaierie Terni 471 — Distillerie Italiane 117 — Industria Zuccheri 500 — Raffineria L. L. 495 — Petroli d'Italia 52,50 — Pirelli 850 — Fondi Rustici 298 — Beni Stabili - Roma 608 — Eridania 448 — Esp. Italo-Americana 650 — Brusital 260.

CAMBI: Parigi 92,83 — Londra 121,10 — New York 24,928 — Belgio 113,10 — Olanda 99,95 — Pesos oro 23,21 — Svizzera 479,925 — Berlino 5,936 — Bukarest 10,75 — Vienna 0,03517 — Praga 73,90.

Borsa di Genova

Fiat scordile a 452 precipitano a 436 per risollevarsi a 441. Larghe falcidie soffrono anche gli altri gruppi con un mercato abbandonato e che tenta rasentare il panico. Nel dopoborsa qualche ricompera non rialza i prezzi che restano all'incirca quelli della chiusura.

Rendita Italiana 3,50 % 71,30 — Consolidato 5 % 92,10.

AZIONI: Banca d'Italia 1682 — Banca Commerciale Italiana 1312,50 — Credito Italiano 900 — Banco Roma 116,50 — Aedes 11,45 — Meridionali 596 — Mediterranea 310 — Rubattino 570 — Cosulich 236 — Lloyd Sabaudo 297 — Snia 339 — Eridania 431 — Raffineria L. L. 480 — Industria Zuccheri 500 — Gulinelli 133 — Acciaierie di Terni 461 — Ansaldo 209 — Ilva 256 — Miniere Elba 52 — Ferriere Voltri 442 — Metallurgica 141 — Molini Alta Italia 944 — Semolerie 937 — Silos 620 — Itala 5,10 — Spa 25 — Acquedotto Pugliese 269 — Tramways Genovesi 675 — Officine Elettriche Genovesi 327 — Industriale 100 — Fiat 439 — Beni Stabili 618 — Libera Triestina 436 — Negri 300.

CAMBI: Parigi 93,35 — Londra 121,10 — New York 24,93 — Svizzera 480 — Spagna 351,60.

Borsa di Napoli

Rendita 3,50 % 71,15 — Consolidato 5 % 92,12 — Buoni Novennali 95,55 — Banca d'Italia 1700 — Banca Comm. Ital. 1312,50 — Credito Italiano 900 — Meridionali 597 — Rubattino 574 — Risanamento 1018 — Beni Stabili 620 — Cotoniere Meridionali 115,25 — Società Meridionale Elettr. 291 — Acquedotto Napoli 385 — Ferrovie Vomero 1135.

CAMBI: Inghilterra 120,90 — Stati Uniti d'America 24,88 — Russia 128,05.

La vedova e i congiunti tutti del compianto

Comm. GIUSEPPE PINELLI

non avendo modo di inviare diretti ringraziamenti alle autorità e ai privati amici del defunto che hanno voluto onorarne la memoria partecipando ai funerali di lui, porgono col presente a tutti gli intervenuti l'espressione della più viva riconoscenza e in modo particolare al Ministero della Giustizia rappresentato alle esequie dal commendator Alessandroni, alla Direzione Generale del Fondo per il Culto personalmente rappresentato dal suo Direttore Generale ed ai funzionari di Ragioneria Centrale della Direzione Generale delle Carceri.

P. S. Pompe Funebri RAVEGGI v. Palermo 47

✝

Santamente, come visse tutta la sua vita di dolore, esempio sublime d'ogni famigliare virtù, di bontà, d'altruismo e di cristiana rassegnazione, assistita dall'affetto dei suoi cari, munita di tutti i conforti della S. Religione e della speciale benedizione del S. Padre, questa mane alle 8,15 rendeva la sua bell'anima a Dio, raggiungendo in Cielo l'adorato figlio Giuseppe

ADA AVOGADRO CAMANDONA

Con l'animo straziato ne danno il triste annunzio: il marito AGOSTINO con la figlia BIANCA, la madre ADELE TRANCHIERI vedova CAMANDONA, la sorella IDA col marito T. Colonnello GIULIO INVERNIZZI, il fratello GUGLIELMO con la moglie GABRIELLA ZARLATTI.

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno 5 corr. muovendo alle ore 10,30 dalla Chiesa di S. Vitale, Via Nazionale.

Roma, lì 3 marzo 1926.

Ieri un'inesorabile malattia stroncava nel fiore degli anni la cara vita di

VIRGINIA CIFANI

I fratelli PAOLO e FELICE, le sorelle LINDA ed ELVIRA ed i parenti tutti, straziati dal dolore, ne danno il triste annuncio.

La presente serva di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite. Il corteo partirà dalla Chiesa di Santa Giusta alle ore 11,30 del 4 corr.

Aquila 3 Marzo 1926

Comune di Cremona

A tutto il 30 marzo p. v., aperto concorso pubblico soli titoli (laurea ingegneria civile e servizio almeno quinquennale in Comuni capoluogo circondario o presso Provincie ed Opere Pie) al posto d'ingegnere capo ufficio tecnico comunale.

Stipendio annuo L. 16.000 che sale con aumenti periodici quinquennali a L. 24.000, computando a tale effetto servizio comunque prestato presso Comuni, Provincie, Opere Pie e le solite due indennità di caroviveri.

Più ancora annue L. 2000 assegno grado ed altre annue L. 5000 assegno servizi speciali, esenti queste ultime imposta R. M.

Richiedere bando di concorso Segreteria Generale Municipio.

Sindaco: *Mandelli.*

E. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice direttore
Guido Milelli, redattore capo